

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**



# La politica agricola europea 2023-2027 a sostegno del settore biologico



# La politica agricola europea 2023-2027 a sostegno del settore biologico

**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale  
Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2023-24  
Scheda progetto CREA Politiche e Bioeconomia 5.2 "Azioni per  
l'agricoltura biologica"**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e  
forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Laura Viganò

Autori:

Alessandra Vaccaro, Crea PB (Capp. 1, 3, 5)  
Laura Viganò, Crea PB (Capp. 2, 4, 5)

Data: Dicembre 2024

Impaginazione: Francesco Ambrosini

Foto copertina: Corrado Ciaccia

ISBN 9788833854298

# INDICE

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>L'agricoltura biologica tra I e II Pilastro della PAC nel PSP 2023-2027 italiano.....</b>	<b>8</b>
<b>3</b>	<b>l'intervento SRA29 nella programmazione dello sviluppo rurale .....</b>	<b>12</b>
3.1	Gli obiettivi .....	12
3.2	Gli elementi a carattere nazionale del sostegno .....	15
3.3	I criteri di ammissibilità .....	17
3.4	Gli impegni a carattere nazionale e regionale.....	24
3.5	La dotazione finanziaria dell'intervento SRA29.....	25
3.6	I livelli di pagamento .....	32
3.7	Il sostegno alla zootecnia biologica .....	45
3.8	I criteri di selezione.....	50
3.9	La cumulabilità con altri interventi agro-climatico-ambientali .....	54
3.10	La SRA29 e gli Eco-schemi .....	56
<b>4</b>	<b>Il sostegno al biologico nell'ambito degli altri interventi di sviluppo rurale .....</b>	<b>59</b>
<b>5</b>	<b>Conclusioni .....</b>	<b>61</b>
	<b>Bibliografia .....</b>	<b>64</b>

# 1 INTRODUZIONE

A partire dagli anni '90 la PAC ha avuto un importante ruolo nella diffusione del metodo di produzione biologico come evidenzia la crescita della superficie comunitaria passata da poco più di 4 milioni di ettari nel 2000 a quasi 18,5 milioni di ettari nel 2022 (Schmutzler et al., 2024).

Con il Green Deal europeo (CE, 2019) e le strategie collegate "Dal produttore al consumatore" (CE, 2020b) e "Biodiversità" (CE, 2020a) per la prima volta è stato definito un obiettivo comune ovvero destinare il 25% SAU dell'UE alla produzione biologica entro il 2030. Sulla scorta di questo impegno, a partire dal 2023 tutti gli Stati membri, compresi i Paesi Bassi che non avevano previsto tale sostegno nei due precedenti periodi di programmazione della PAC, hanno assunto la responsabilità di finalizzare le loro azioni a sostegno del biologico verso il raggiungimento di questo obiettivo strategico, seppur non obbligatorio, fissato nei rispettivi Piani Strategici della PAC 2023-2027 o nei piani d'azione nazionali per l'agricoltura biologica.

Il raggiungimento di tali obiettivi nazionali consentirebbe di raddoppiare la superficie biologica europea soggetta a impegno nel 2027 rispetto al 2018 (+193%, ovvero dall'incidenza dell'8,5% del 2018 a quella del 16,4% del 2028): un risultato distante ancora 10 punti percentuali dall'obiettivo del 25% ma comunque importante, se si pensa ai forti squilibri tra Stati membri in termini di livelli di strutturazione della politica specificatamente dedicata al biologico, percentuale di superficie interessata dal sostegno e aree già certificate fino al 2018, diversa percentuale di risorse destinate al sostegno all'agricoltura biologica rispetto al totale del Piano strategico della PAC e relativo target finale fissati a livello nazionale per il 2027 o il 2030 (Tabella 1.1) (Lampkin, 2023).

Con i Piani Strategici della PAC dei 27 Paesi membri (a cui corrispondono 28 PSP<sup>1</sup>, tra i quali quello italiano) sono stati progettati e attivati diversi strumenti volti a mitigare i cambiamenti climatici, ridurre l'inquinamento di acqua, suolo e aria, ripristinare e preservare la biodiversità, assicurare il benessere degli animali e incoraggiare pratiche che vanno oltre la condizionalità obbligatoria. A tali strumenti viene destinato il 32% del totale dei finanziamenti della PAC (EU CAP Network, 2024).

La maggior parte, se non tutti gli Stati membri, hanno incluso nei loro PSP capitoli dettagliati sull'agricoltura biologica con specifiche aliquote di pagamento, condizioni di ammissibilità e previsioni di spesa. Alcuni Stati membri hanno adottato gli Eco-Schemi, finanziati dal I Pilastro PAC, per sostenere la conversione al metodo di produzione biologico (Lituania), il suo mantenimento (Belgio-Fiandre, Grecia, Francia-continentale) o entrambi (Danimarca, Svezia, Paesi Bassi) mentre i restanti Paesi si sono affidati alle tradizionali misure agroambientali del II Pilastro oppure a una combinazione dei due approcci (Bulgaria, Estonia, Lituania, Portogallo). In molti casi i livelli di pagamento pianificati per ettaro per il sostegno biologico sono aumentati rispetto al precedente periodo di programmazione, in alcuni PSP in modo sostanziale anche se ciò non è stato sufficiente a impedire la riduzione del 5% del livello medio di pagamento a ettaro a livello UE rispetto a quello del 2018 (213 nel 2018 e 203 nel 2027/2028). Inoltre, in più Stati membri continuano a essere adottati uguali livelli di pagamento per conversione e mantenimento (Austria, Cipro, Finlandia, Croazia, Lettonia, Paesi Bassi, Svezia, Slovenia, Slovacchia) (Lampkin, 2023). Tuttavia, nel complesso, a livello europeo, fino al 2027, gli Stati

---

<sup>1</sup> Il Belgio è l'unico Stato membro al quale è stata concessa la deroga all'unicità del Piano a livello nazionale per cui ha due PSP, Fiandre e Vallonia.

membri assicureranno un sostegno annuale per l'agricoltura biologica pari a oltre 3,3 miliardi di euro, +185% rispetto alla dotazione del 2018 (1,8 miliardi di euro) (Lampkin, 2023).

Tab. 1.1 - Confronto tra superficie biologica a sostegno e la spesa previsti per il 2027/28 e i dati effettivi del 2018

Stato Membro	Superficie oggetto di impegno			Spesa pubblica			Spesa pubblica per ettaro		
	2018	2027/8	Var. %	2018	2027/8	Var. %	2018	2027/8	Var. %
	.000 ha			MIO Euro			Euro		
Austria	515	610	118	121	154	127	234	252	107
Belgio	80	163	205	19	46	238	243	281	116
Bulgaria	68	200	293	24	101	416	354	503	142
Cipro	5	11	250	4	5	143	805	459	57
Repubblica Ceca	506	750	148	53	105	198	105	140	134
Germania	1.150	2.384	207	300	553	184	261	232	89
Danimarca	223	403	181	41	74	181	184	184	100
Estonia	186	150	81	18	6	30	99	37	38
Spagna	1.045	1.257	120	159	169	106	152	134	88
Finlandia	274	580	212	56	90	160	205	155	76
Francia	1.040	3.384	325	180	603	335	173	178	103
Regno Unito	248	846	340	97	259	267	390	306	78
Croazia	94	279	296	33	63	191	350	226	65
Ungheria	115	279	242	21	63	294	186	226	121
Irlanda	72	337	468	8	89	1.116	111	265	239
Italia	1.098	1.489	136	386	298	77	352	200	57
Lituania	184	309	168	36	64	175	197	205	104
Lussemburgo	5	24	494	1	8	656	258	342	133
Lettonia	261	368	141	28	33	117	107	89	83
Malta	0,01	0	4.175	0,002	1	43.639	374	3.913	1.045
Paesi Bassi	0	109	-	0	22	-	0	200	-
Polonia	342	659	193	47	250	530	138	380	275
Portogallo	206	689	335	25	86	338	124	125	101
Romania	183	298	163	42	57	133	232	190	82
Svezia	355	437	123	75	73	97	211	167	79
Slovenia	46	82	178	10	22	228	210	269	128
Slovacchia	158	270	171	17	36	212	108	134	124
<b>EU-27</b>	<b>8.460</b>	<b>16.369</b>	<b>193</b>	<b>1.803</b>	<b>3.329</b>	<b>185</b>	<b>213</b>	<b>203</b>	<b>95</b>

Le superfici relative al 2027 e le spese riferite al 2028 sono normalmente utilizzate come pagamenti effettuati nell'anno successivo.

I valori di spesa programmati previsti per Francia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo sono stati stimati.

Fonte: Lampkin (2023)

A differenza delle passate programmazioni, per la prima volta sarà inoltre possibile stabilire un legame tra gli strumenti pianificati nei PSP della PAC - Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), agricoltura

biologica e gli interventi Agro-climatico-ambientali (ACA) - e il loro potenziale di mitigazione delle emissioni di gas serra<sup>2</sup> (GHG) o di protezione del carbonio<sup>3</sup> (EU CAP Network, 2024).

La versione preliminare del documento *Rough estimate of the climate change mitigation potential of the CAP Strategic Plans (EU-18) over the 2023-2027 period*, che verrà presentato nella versione completa e ufficiale nei primi mesi del 2025, indica come i 18 Stati membri (UE-18) a cui lo studio fa riferimento, coprono complessivamente il 92% della SAU comunitaria e sono responsabili di circa il 95% delle emissioni di gas serra (GHG) dell'UE provenienti dall'agricoltura; si stima<sup>4</sup> un contributo potenziale dei PSP in termini di pratiche agricole (rotazione o diversificazione delle colture, espansione delle colture di copertura e conversione all'agricoltura biologica) pari al 78% del potenziale di mitigazione<sup>5</sup> (EU CAP Network, 2024).

Sebbene non siano stati stabiliti obiettivi specifici dell'UE o nazionali per le emissioni agricole, nel Reg. (UE) 2018/842 sulla condivisione degli sforzi (*Effort Sharing Regulation - ESR*)<sup>6</sup> - che comprende il settore agricolo, escludendo l'uso del suolo - viene comunque posto un obiettivo europeo complessivo di riduzione di GHG, ovvero il 40% entro il 2030 distribuito tra gli Stati membri. Le valutazioni d'impatto del pacchetto "Fit for 55"<sup>7</sup> e l'obiettivo climatico per il 2040<sup>8</sup> indicano un contributo potenziale stimato dei 19 PSP valutati per la mitigazione delle emissioni non-CO<sub>2</sub> dall'agricoltura di 9 milioni di tonnellate all'anno, il 43% della differenza tra i livelli di emissioni stimati per il 2021 e la cifra associata all'agricoltura per il 2030 (EU CAP Network, 2024).

Con il Regolamento LULUCF (UE) 2018/841 si stabilisce inoltre un obiettivo di rimozione netta a livello dell'UE di 310 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> entro il 2030, obiettivo che richiede l'aumento della capacità di assorbimento del carbonio di 42 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, a cui i 19 PSP potrebbero contribuire con un aumento di sequestro del carbonio di circa 22 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno (8% del totale).

Attraverso i Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) della Condizionalità ambientale e gli interventi ACA dei PSP, che mirano anche a proteggere il carbonio immagazzinato nei suoli (prati, torbiere, terreni arabili) e negli

---

<sup>2</sup> Si stima un potenziale contributo positivo dei 19 PSP alla riduzione delle emissioni di gas serra e a una maggiore rimozione di 31 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> per anno in tutta l'EU-18.

<sup>3</sup> Si stima un potenziale contributo positivo dei 19 PSP alla protezione degli attuali serbatoi di carbonio di 29 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> per anno in tutta l'EU-18.

<sup>4</sup> Il processo di stima fornisce valori approssimativi con livelli di incertezza contingenti alle informazioni disponibili nei PSP, ai coefficienti di mitigazione applicati e alle ipotesi fatte per stimare l'area su cui viene applicata la pratica agricola. Nel rapporto sono incluse diverse raccomandazioni per miglioramenti, come l'uso di coefficienti locali e dati sull'effettiva adozione degli interventi. Questi migliorerebbero l'accuratezza delle stime. Le raccomandazioni sono rivolte principalmente alle Autorità Nazionali che desiderano migliorare la stima dei risultati in termini di riduzione delle emissioni e, quindi, la rendicontazione alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e/o la valutazione del contributo degli strumenti PSP alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

<sup>5</sup> In termini di strumenti, gli Eco-schemi rappresentano il 38% del potenziale di mitigazione stimato, gli interventi Agro-climatico-ambientali il 30% e la conformità ai CGO il 27% (in particolare CGO 6 – Copertura del suolo e CGO 7 – Rotazione delle colture su terreni arabili).

<sup>6</sup> Inizialmente adottato nel 2018 e modificato nel 2023 come parte di un pacchetto di proposte volte a ridurre le emissioni dell'UE del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990) e realizzare il Green Deal europeo, il regolamento sulla condivisione degli sforzi stabilisce per ogni Stato membro dell'UE un obiettivo nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 nei settori: trasporti nazionali (esclusa l'aviazione), edilizia, agricoltura, piccola industria e rifiuti. In totale, le emissioni coperte dal regolamento sulla condivisione degli sforzi rappresentano quasi il 60% delle emissioni nazionali totali dell'UE; gli Stati membri si impegnano a contribuire collettivamente a una riduzione delle emissioni a livello UE, nei settori Effort Sharing, del 40% rispetto ai livelli del 2005.

<sup>7</sup> Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha adottato il pacchetto di misure "Pronti per il 55%" ("Fit for 55"), che adegua la legislazione vigente in materia di clima ed energia per conseguire il nuovo obiettivo dell'UE di una riduzione minima del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030.

<sup>8</sup> L'obiettivo intermedio che si è stata l'UE consiste nel ridurre le emissioni di gas serra del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52024DC0063>.

elementi legnosi (foreste, siepi), si stima un contributo potenziale dei 19 PSP alla protezione dei sink di carbonio esistenti di 29 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno in tutta l'UE-18. Il supporto al mantenimento dell'agricoltura biologica rappresenta più della metà (54%) del potenziale di protezione stimato, seguito dalla manutenzione (o gestione) forestale (22%) e dalla protezione dei prati (18%) mentre un più modesto contributo può venire dai CGO (EU CAP Network, 2024).

Insieme ad altri interventi del PSP, l'agricoltura biologica, in quanto metodo di produzione ecosostenibile, ricopre inoltre un ruolo centrale nel ripristino degli ecosistemi agricoli previsto dalla Legge per il Ripristino della Natura (LRN), introdotta con il Regolamento (UE) 2024/1991, la quale, in sinergia con la Strategia per la Biodiversità dell'UE, pone l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine entro il 2030 (RRN, 2024b).

Pertanto, il potenziale contributo dei PSP agli obiettivi di riduzione delle emissioni, di rimozione di CO<sub>2</sub>, protezione dei sink di carbonio del suolo e ripristino degli ecosistemi agricoli potrebbe essere realizzato ogni anno, dal 2023 al 2027, con un contributo complessivo finale piuttosto significativo.

Tuttavia, la piena realizzazione di questo potenziale, così come l'entità del contributo agli obiettivi LULUCF e ESR 2030, dipenderà dall'adozione finale delle misure da parte degli agricoltori, dalla produzione di effetti aggiuntivi ogni anno grazie all'adozione di tali pratiche e dal loro finanziamento già nel precedente periodo di programmazione della PAC, cosa che non è possibile valutare in questa fase. Nel valutare il contributo del PSP bisognerà inoltre tenere conto delle azioni al di fuori dei PSP, che contribuiranno anch'esse al raggiungimento degli obiettivi LULUCF e ESR 2030 (EU CAP Network, 2024).

In Italia, il nuovo assetto programmatico della PAC 2023-2027, basato su un PSP unico per tutto il territorio nazionale, ha confermato la centralità del ruolo dell'agricoltura biologica soprattutto per il suo contributo al conseguimento degli obiettivi ambientali fissati dall'UE e ha previsto una strategia da perseguire con l'effetto sinergico di più strumenti del I e II Pilastro della PAC.

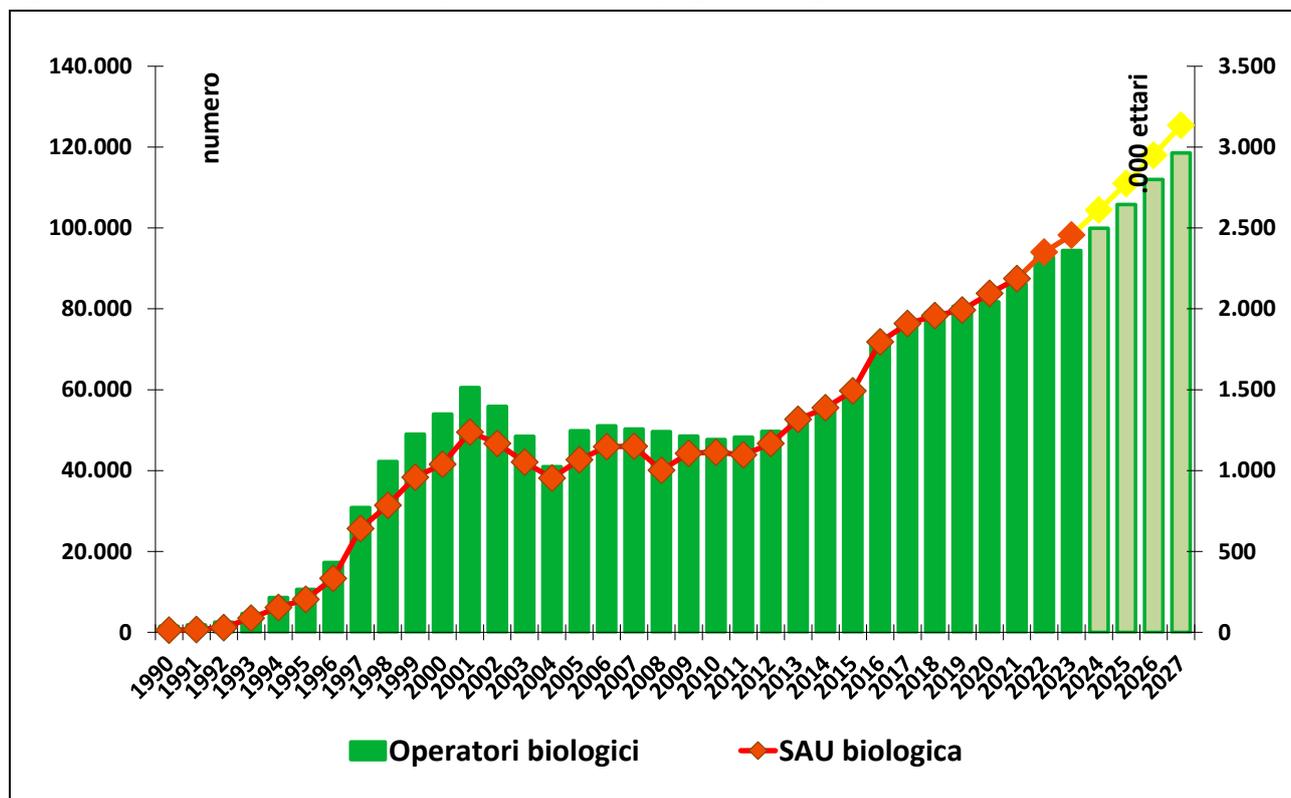
Il presente documento ha lo scopo di fornire un quadro informativo e descrittivo dettagliato del sostegno a favore del settore biologico nel PSP Italia 2023-2027. Pertanto, nel Capitolo 2 viene delineato il quadro complessivo degli strumenti a supporto del settore biologico attivati con le risorse FEAGA del I Pilastro e FEASR del II Pilastro della PAC. A seguire viene presentato l'intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" specifico per il sostegno al biologico e attivato nell'ambito degli interventi Agro-climatici Ambientali (ACA) dello sviluppo rurale (Capitolo 3).

Seguirà poi una lettura del ruolo riservato al settore biologico nell'ambito degli interventi a investimento dello sviluppo rurale attraverso il riconoscimento di specifiche premialità o maggiorazioni dei livelli di pagamento in favore di aziende biologiche (Capitolo 4). Nel Capitolo 5, infine, si tratteranno le conclusioni.

## 2 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA TRA I E II PILASTRO DELLA PAC NEL PSP 2023-2027 ITALIANO

L'Italia ha anticipato al 2027 l'obiettivo del 25% di SAU biologica rispetto alla SAU totale puntando all'attivazione di più strumenti di sostegno nell'ambito del PSP 2023-2027, di cui le aziende biologiche possono beneficiare in modo diretto (es. Intervento SRA29) o indiretto (es. tramite l'appartenenza a un'organizzazione di produttori ortofrutticola), anche utilizzandoli in sinergia con altri interventi del "Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici"<sup>9</sup> e con i Contratti di filiera e di distretto. In particolare, questi ultimi sono dispositivi finanziati con risorse nazionali del Piano complementare al PNRR che possono intervenire nel rafforzamento della posizione degli attori della filiera agricola sul mercato (PSP 2023-2027 ver. 1.0).

Fig. 2.1 – Evoluzione del numero di operatori e della superficie biologica in Italia e simulazione al 2027



Fonte: Elaborazione su dati SINAB (annate varie)

Dalla Figura 2.1 emerge come nel 2027 la superficie biologica dovrebbe raggiungere 3,134 milioni di ettari. Tuttavia, diversamente da quanto verificatosi nel 2016, primo anno di attuazione dei Programmi di sviluppo rurale afferenti alla Programmazione PAC 2014-2022, in cui la superficie biologica (SAU certificata + SAU in

<sup>9</sup> Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici (PAN Bio), adottato con Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 696735 del 20 dicembre 2023.

conversione) è cresciuta del 20% e quella in conversione del 49% in seguito alla pubblicazione dei primi bandi della Misura 11<sup>10</sup>, nel 2023, anno di avvio della nuova fase di programmazione della PAC, la SAU in conversione è aumentata del 4,3%. Quest'ultima mantiene stazionaria la sua incidenza sulla superficie biologica totale, che aumenta, a sua volta, del 4,5%, ben al di sotto del 5,93%, ossia del tasso di variazione medio annuo che, al 2022, avrebbe dovuto assicurare il conseguimento dell'obiettivo nel quinquennio 2023-2027. Nel 2022, infatti, la SAU biologica cresce del 7,5% per cui il ridotto incremento del 2023 porta ad aumentare fino al 6,3% il tasso di variazione medio annuo necessario per raggiungere il target nel periodo 2024-2027. Il rallentamento nella crescita della superficie biologica è dovuto specialmente al Sud, che vede crescere la SAU biologica del 3,9% rispetto al 2022, mentre al Nord e al Centro il tasso di variazione aumenta di oltre 5 punti percentuali (Viganò e Vaccaro, 2024). Alla contrazione del tasso di crescita della SAU biologica concorrono le nuove regole della PAC, alcune motivazioni che portano le aziende a non entrare nel sistema di certificazione e controllo del biologico o a uscirne nonché la situazione politica ed economica mondiale fortemente instabile, che sembra stia diventando strutturale. Riguardo alla PAC, il fattore che incide fortemente su tale fenomeno concerne la riduzione del valore dei titoli PAC, base dei pagamenti diretti, che in questa fase di programmazione è possibile compensare soprattutto assumendo gli impegni di natura ambientale previsti nell'ambito dei diversi Eco-schemi del I Pilastro. Si tratta di un nuovo strumento di finanziamento che richiede, però, un ruolo attivo da parte di agricoltori e allevatori. Inizialmente, pertanto, gli agricoltori biologici hanno dovuto vagliare la convenienza a entrare o a permanere nel sistema biologico in relazione alle varie possibilità di combinare l'accesso a tali eco-schemi con quello ai diversi interventi agro-climatico-ambientali. Tra le cause di fuoriuscita dal sistema che, in alcuni casi ne impediscono anche l'entrata, invece, oltre alla fine del periodo di impegno relativo al sostegno all'agricoltura biologica nell'ambito della PAC e non rinnovato a causa dell'assenza di nuovi bandi, vi sono la scarsa redditività soprattutto delle aziende di minori dimensioni, l'eccessiva burocratizzazione del sistema di certificazione e controllo in alcuni paesi membri, i costi di certificazione troppo elevati, la difficoltà di ordine agronomico a gestire in biologico alcune produzioni, l'inadeguatezza del livello di sostegno (Colombo, 2021). I fenomeni inflazionistici legati all'aumento del costo delle materie prime causato, attualmente, da guerre e cambiamenti climatici, ripercuotendosi negativamente anche sul mercato del lavoro, determinano un aumento della domanda nazionale di prodotti biologici – già sensibilmente più cari dei prodotti convenzionali - in termini solo nominali e non reali, con rimozione di possibili ottimismo circa il ripristino di tassi di crescita positivi.

La dotazione finanziaria destinata all'agricoltura biologica nel PSP concorre a sua volta al processo di transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale a cui sono state destinate risorse complessive per 10,7 miliardi di euro per interventi a sostegno sia delle imprese che adottano sistemi di produzione eco-compatibili (eco-schemi, impegni agro-climatico-ambientali, benessere animale, indennità compensative) sia di investimenti per la transizione verde delle imprese agricole e agroalimentari (PSP 2023-2027 ver. 1.0).

In questo quadro strategico complessivo favorevole al biologico, un ruolo primario è comunque ricoperto dall'intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" del PSP che, con una dotazione nazionale di circa 2,2 miliardi di euro per il periodo 2023-2027, si prevede possa intercettare oltre 1,4 milioni di ettari di superficie, pari all'11,88% della SAU complessivamente sovvenzionata dalla PAC, come stimato dall'indicatore R.29 "Percentuale della SAU sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica" (PSP 2023-2027 ver. 4.1).

Tale intervento, nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027, assume un rilievo significativo anche in termini finanziari in quanto "rappresenta circa il 14% di tutte le risorse destinate

---

<sup>10</sup> La Misura 11 sosteneva l'agricoltura biologica nel precedente periodo di programmazione (2014-2022).

al finanziamento degli interventi realizzati tramite i CSR (è escluso, pertanto, l'intervento a carattere nazionale "Gestione del rischio").

Al tema della sostenibilità climatico-ambientale e della transizione ecologica del settore agricolo contribuisce anche uno degli elementi di novità più importanti della strategia complessiva del PSP introdotti nel I Pilastro della PAC ovvero i regimi ecologici o Eco-schemi, uno strumento di premialità per gli impegni orientati alla sostenibilità climatica e ambientale e assunti volontariamente dagli agricoltori, che vanno oltre gli obblighi e le pratiche di gestione definite dalle norme sulla condizionalità rafforzata. Si tratta di una premialità alla quale gli agricoltori, comprese le aziende biologiche, possono accedere indipendentemente dall'accesso al sostegno di base al reddito nell'ambito dei Pagamenti diretti del I Pilastro della PAC (tranne nel caso dell'Eco-schema 5 relativo ai terreni destinati a seminativi ma lasciati improduttivi e alla semina di essenze di interesse apistico), che rafforza l'azione degli strumenti specificatamente indirizzati al sostegno per il settore biologico (RRN, 2023).

In quanto componente fondamentale dell'Architettura verde della PAC 2023-2027, secondo quanto previsto dalla normativa europea, agli Eco-schemi devono essere destinate risorse pari almeno al 25% della dotazione complessiva dei pagamenti diretti, che per l'Italia corrisponde a una spesa prevista di 874 milioni di euro annui, oltre 4 miliardi di euro per l'intera programmazione (RRN, 2024b).

Tra gli strumenti del I Pilastro, in Italia il sostegno al settore biologico viene assicurato anche nell'ambito degli interventi settoriali (Tabella 2.1). Con i Programmi Operativi previsti per i settori olio, ortofrutta e, a partire dal 2023, anche pataticolo, possono infatti essere attivati interventi a superficie a sostegno dell'agricoltura biologica. Alcune Regioni, quali Piemonte, Emilia-Romagna, Basilicata, Campania e Sicilia, hanno infatti previsto la possibilità per le aziende biologiche socie di Organizzazioni di Produttori di scegliere se accedere al sostegno nell'ambito degli interventi settoriali, qualora tale sostegno sia stato attivato nei rispettivi Programmi Operativi, oppure dell'intervento di sviluppo rurale SRA29.

Con riguardo al settore vitivinicolo, invece, l'Italia ha scelto di non attivare l'intervento "investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali volti ad accrescere la sostenibilità della produzione vinicola" in cui si sarebbe potuto sostenere la conversione delle superfici vitate all'agricoltura biologica. Nell'ambito di tale settore, quindi, sono state previste solo delle priorità d'accesso a favore delle aziende biologiche che beneficiano dell'aiuto per interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali nei sistemi vitivinicoli (Viganò e Vaccaro, 2023).

Tab. 2.1 - L'agricoltura biologica nell'ambito degli interventi settoriali

<b>Tipologia di sostegno</b>	<b>Settore</b>
<b>Conversione e mantenimento AB</b> (intervento a superficie)	Ortofrutta, patata
<b>Costi di prima certificazione</b>	Olio d'oliva e olive
Azioni di:	
<i><b>Informazione</b></i>	Apicoltura
<i><b>Promozione</b></i>	Ortofrutta, apicoltura, olio d'oliva e olive, patata
<i><b>Comunicazione e commercializzazione</b></i>	Ortofrutta, olio d'oliva e olive, patata
<b>Priorità</b> alle aziende biologiche nel caso di:	
<i>Interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti</i>	Vino
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali nei sistemi di viticoltura</i>	

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 1 (2022)

### **3 L'INTERVENTO SRA29 NELLA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE**

Nel PSP 2023-2027 viene confermato l'intervento specifico per il sostegno al settore biologico attivato nell'ambito degli interventi agro-climatici-ambientali (ACA) dello sviluppo rurale ovvero l'intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" (di seguito intervento SRA29). Tale intervento, articolato in due azioni, prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire (Azione 29.1) o a mantenere (Azione 29.2) le superfici coltivate con il metodo di produzione biologico ai sensi del Reg. (UE) 2018/848.

Nella prima parte del capitolo viene illustrato il potenziale contributo dello SRA29 agli obiettivi generali e specifici della PAC e i relativi risultati attesi (par. 3.1). Seguendo l'evoluzione degli aspetti di maggiore importanza che si sono avuti nel corso delle tre fasi di emendamento del PSP, dalla versione 1.1 approvata a dicembre 2022 alla versione 4.1 del dicembre 2024, nei paragrafi successivi vengono presentati gli aspetti specifici intorno ai quali è strutturato l'intervento SRA29. In particolare, viene proposta una disamina degli elementi a carattere nazionale (par. 3.2) anche accanto alle specificità regionali riguardanti i criteri o condizioni di ammissibilità al sostegno (par. 3.3), il livello degli impegni (par. 3.4), le scelte operate dalle Regioni e Province Autonome (PPAA) riguardo alle risorse complessivamente programmate per la SRA29 nel quinquennio 2023-2027 (par. 3.5) nonché i livelli di pagamento per conversione e mantenimento dei diversi gruppi colturali (par. 3.6), compresi quelli destinati all'alimentazione animale (par. 3.7), mettendoli a confronto con le scelte operate nella precedente programmazione.

#### **3.1 Gli obiettivi**

Nell'ambito della più generale strategia definita dal PSP 2023-2027, che ha come obiettivo l'accrescimento della competitività del sistema in chiave sostenibile, il sostegno all'agricoltura e alla zootecnia biologiche risulta strategico in relazione al secondo obiettivo generale della PAC di tutela dell'ambiente e della biodiversità e di azione per il clima (art. 5, punto b, Reg. (UE) 2021/2115). A sua volta, l'agricoltura biologica è strumentale al perseguimento dei quattro obiettivi specifici sotto riportati, ossia i tre afferenti all'obiettivo generale sopra citato e quello di migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute e benessere degli animali e di contrastare le resistenze antimicrobiche (art. 6, Reg. (UE) 2021/2115):

- SO4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.  
Per il conseguimento di tale obiettivo sono stati stanziati 10,7 miliardi di euro, di cui il 63% tramite interventi dello sviluppo rurale e il 37% tramite le risorse FEAGA destinate agli Eco-schemi 2, 4, 5 e a parte degli interventi settoriali.
- SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

A questo obiettivo concorrono un insieme interventi (inclusi le OCM) per un contributo programmato pari a 10,6 miliardi di euro, di cui il 61% afferente allo sviluppo rurale e il 39% circa al FEAGA.

- SO6: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

L'obiettivo potrà essere raggiunto con il concorso di diversi interventi (inclusi le OCM) ai quali corrisponde un contributo programmato pari a 10,5 miliardi di euro, di cui il 53% relativo allo sviluppo rurale e il 47% circa al FEAGA.

- SO9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.

Si tratta di un obiettivo a cui concorrono interventi per una dotazione di 6,4 miliardi di euro, per il 50% a valere sul FEAGA (di cui oltre l'80% legato a interventi a capo/UBA dei pagamenti diretti) e per il 50% a valere sul FEASR.

L'intervento SRA29 risponde principalmente all'esigenza di sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica nonché di favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, esigenza questa che ricopre una priorità strategica nel Piano strategico della PAC.

Il sostegno all'agricoltura biologica assolve, inoltre, a diverse altre esigenze legate alla fertilità dei suoli, alla tutela delle acque superficiali e profonde, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, alla tutela e valorizzazione della biodiversità animale, vegetale e naturale, che, tra le diverse priorità del Piano, assumono una valenza qualificante.

In ultimo, sebbene solo in via complementare nella scala delle priorità del Piano, l'intervento contribuisce a soddisfare esigenze riconducibili all'implementazione di piani e azioni volti a migliorare la resilienza e alla promozione dell'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali.

Per valutare l'efficacia dell'attuazione della PAC ovvero la capacità di conseguire gli obiettivi e di dare risposta alle esigenze individuate, secondo quanto previsto nel quadro del New Delivery Model (NDM) e in particolare nel processo di performance review, fin dalla fase di definizione del PSP ciascun intervento è stato collegato a specifici indicatori di risultato (Cagliari et. al., 2021).

L'intervento SRA29, in particolare, si collega a 8 dei 43 indicatori di risultato individuati per il PSP 2023-2027 ai quali contribuisce in base alla percentuale di superficie agricola oggetto di sostegno o alla percentuale di UBA riferite alle superfici con colture destinate all'allevamento animale.

L'Autorità di Gestione nazionale, il Masaf, di concerto con le Regioni e le PPAA, ha pertanto coordinato le attività per la definizione di una strategia unica per lo sviluppo del settore biologico fissando obiettivi specifici di risultato a livello nazionale, da perseguire con il loro concorso.

Tab.3.1 - Indicatori di risultato della SRA29

Codice indicatore	Obiettivo specifico	Denominazione indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Unità di misura
R.14	SO4	Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa	Percentuale della superficie agricola utilizza (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni, a mantenere o a migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)	%
R.19	SO5	Migliorare e proteggere i suoli	Percentuale della superficie agricola utilizza (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)	%
R.21	SO5	Tutelare della qualità dell'acqua	Percentuale della superficie agricola utilizza (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici	%
R.24	SO5, SO6, SO9	Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi	Percentuale della superficie agricola utilizza (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibili dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi.	%
<b>R.29</b>	<b>SO4, SO5, SO6, SO9</b>	<b>Sviluppo dell'agricoltura biologica</b>	<b>Percentuale della superficie agricola utilizza (SAU) sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica, ripartita tra mantenimento o adozione</b>	<b>%</b>
R.31	SO6	Preservare gli habitat e le specie	Percentuale della superficie agricola utilizza (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico	%
R.43	SO9	Limitare l'uso di antibiotici	Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobi (prevenzione/riduzione)	%
R.44	SO9	Migliorare il benessere degli animali	Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali	%

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 1

La SAU soggetta a impegno nell'ambito della SRA29 contribuisce, di fatto, alla quantificazione dell'indicatore che misura lo sviluppo dell'agricoltura biologica (R.29) e intercetta tutti e quattro gli obiettivi specifici della PAC associati al metodo di produzione biologica; gli interventi settoriali a sostegno dell'agricoltura biologica,

infatti, incidono in modo residuale al raggiungimento dell'output. Come già anticipato, il valore stimato di R.29 per l'intero periodo di programmazione è di oltre 1,4 milioni di ettari, l'11,88% della SAU complessivamente sovvenzionata dalla PAC a diverso titolo; tale valore potrebbe anche essere superato se si considera che il sistema di degressività dei pagamenti previsto da alcune Regioni potrebbe far traguardare un livello di superficie complessiva maggiore rispetto all'output stimato (RRN, 2024b).

Il sostegno all'agricoltura biologica garantisce il maggior contributo in termini di SOI alla quantificazione dell'indicatore di risultato R.24 "Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi" collegato a più obiettivi specifici; inoltre, insieme ad altri interventi del PSP, l'intera superficie oggetto di impegno a titolo dello SRA29 concorre alla quantificazione dell'indicatore che misura il raggiungimento dell'obiettivo di tutela della qualità dei corpi idrici (R.21) afferente all'Obiettivo specifico 4 (SO4). Le superfici a prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere contribuiscono, insieme ad altri interventi e in percentuale, alla quantificazione del risultato di riduzione delle emissioni e mantenimento o miglioramento dello stoccaggio del carbonio (R.14) e al risultato di miglioramento della qualità e del biota del suolo (R19).

Sebbene in modo meno diretto rispetto agli altri obiettivi specifici, l'agricoltura biologica contribuisce anche ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (SO6) tramite il contributo in termini percentuali di SOI alla quantificazione dell'indicatore di risultato R.31.

La partecipazione dello SRA29 alla quantificazione degli indicatori R.43 e R.44, riconducibili all'SO9 e relativi alla limitazione dell'uso di antibiotici e al benessere animale, si realizza tramite le aziende biologiche zootecniche, più precisamente in termini di percentuale di UBA biologiche che attivano il sostegno sulle superfici bio per l'alimentazione animale.

### **3.2 Gli elementi a carattere nazionale del sostegno**

L'intervento a sostegno del settore biologico è attivato su tutto il territorio nazionale e attuato sotto la regia delle Autorità di Gestione regionali nel proprio territorio amministrativo di riferimento ad eccezione delle PPAA di Bolzano e Trento, le quali, sulla base di specifici accordi stipulati con le Autorità delle aree confinanti, possono attuare l'intervento anche in territori ricadenti nell'autorità di altri Enti territoriali.

Con il coordinamento dell'Autorità di Gestione Nazionale, in fase di programmazione, oltre a stabilire la dotazione finanziaria a livello regionale per l'intervento SRA29, e coerentemente con questa, il contributo di ciascun territorio al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali in termini di risultato atteso nazionale, le Autorità di Gestione regionali hanno fissato una serie di elementi a carattere regionale che integrano quelli di portata nazionale; ciò al fine di modulare meglio l'intervento rispetto ai fabbisogni specifici del territorio pur assicurando le finalità e gli obiettivi condivisi a livello nazionale.

Tra gli elementi a carattere nazionale rientrano alcune condizioni trasversali comuni a più interventi del PSP 2023-2027 stabilite al Capitolo 4 dello stesso.

Si tratta della definizione di "agricoltore in attività", con la quale vengono delineati i criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola e che quindi possono beneficiare del sostegno, e di quella di ettaro ammissibile o più precisamente le condizioni da rispettare per l'intero anno di domanda nel caso in cui la superficie agricola venga adibita anche ad attività non agricola (Capitolo 4.1.4 del PSP, versione 4.1).

All'intervento SRA29 si applicano inoltre altri elementi comuni e trasversali specifici per gli interventi a superficie o a capo/alveare stabiliti al Capitolo 5 del PSP; questi, nell'ambito della scheda intervento SRA29, assumono valenza nazionale. Si tratta del riferimento all'anno solare a cui corrisponde l'annualità di impegno (1° gennaio-31 dicembre dello stesso anno)<sup>11</sup> applicato in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, e la regolamentazione della superficie oggetto di impegno iniziale (SOI), ovvero quella accertata nel primo anno di impegno, e le sue possibili variazioni durante il periodo di impegno.

Riguardo alla SOI, una regola comune a tutti gli interventi a superficie e applicata sull'intero territorio è relativa all'obbligo di dichiarare nella domanda di sostegno e pagamento le superfici "a premio" distintamente dalle superfici "non a premio assoggettate comunque all'impegno", come ad esempio le superfici a riposo le quali, pur non essendo in alcun caso oggetto di sostegno, rientrano tra le superfici da dichiarare sotto impegno. Tale obbligo si collega a sua volta al vincolo di mantenere invariata, per tutta la durata del periodo di impegno, la quantità di superficie soggetta a pagamento accertata il primo anno di impegno con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Avvalendosi della possibilità di prevedere a livello regionale condizioni più restrittive rispetto al limite massimo di riduzione ammesso a livello nazionale, la Regione Marche ha stabilito un più restrittivo obbligo di non ridurre oltre il 3% l' "...intera SAU delle Unità Tecnico Economiche (UTE) aziendali sottoposta ad impegno...".

Tra gli elementi comuni dello SRA29, e quindi trasversali a livello nazionale, è stata prevista nel PSP la regola dell'appezzamento fisso, ovvero il vincolo secondo cui la SOI inizialmente dichiarata con la domanda di sostegno deve rimanere la stessa per tutta la durata dell'impegno, impedendo quindi che questa possa essere sostituita con altra superficie della stessa dimensione; ciò al fine di assicurare i benefici ambientali del metodo biologico che si manifestano pienamente solo nel corso di più annualità, ragione per cui viene richiesto un impegno pluriennale. L'unica eccezione riguarda i prati pascoli di montagna da sottoporre al metodo di produzione biologico per i quali è prevista la possibilità di variare gli appezzamenti nel quinquennio di impegno a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, assicurando così che le nuove superfici possano restare sotto impegno per almeno due annualità.

Considerato che per gli appezzamenti fissi non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo di impegno, in caso di riduzione superiore al 20% tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata e ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno, l'impegno decade dando luogo al recupero degli importi erogati per tutte le campagne precedenti a meno di un subentro da parte di altri soggetti nell'impegno o di riduzione delle superfici riconducibile a cause di forza maggiore.

Trattandosi di un impegno pluriennale è prevista la possibilità di un aumento della superficie richiesta a premio durante il periodo di impegno sebbene nel limite massimo del 20% rispetto alla SOI dichiarata e ammessa a pagamento al primo anno. L'aumento della superficie può avvenire entro il quarto anno e alla nuova superficie sottoposta a impegno viene riconosciuto il pagamento per le annualità residue rispetto al primo anno di impegno.

Nella scheda specifica dell'intervento SRA29 vengono stabilite altre regole comuni a livello nazionale ovviamente specifiche per il sostegno al biologico; tra queste rientra l'obbligo per le aziende beneficiarie di assumere gli impegni dello SRA29 per una durata complessiva di almeno cinque anni, eventualmente i primi due anni per la conversione di superfici a seminativi o tre anni per le colture permanenti, secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, a cui segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del

---

<sup>11</sup> Diversamente dalla disposizione nazionale, la Regione Molise ha fissato un periodo di impegno che decorre dal 15 maggio dell'anno e si conclude il 15 maggio dell'anno successivo.

quinquennio. Si tratta di una disposizione interpretata in modo diverso in alcuni casi nella passata programmazione, che ha dato luogo a un'attuazione difforme da regione a regione.

### **3.3 I criteri di ammissibilità**

Insieme alle condizioni generali valide per diversi interventi a superficie e a quelle previste dall'intervento SRA29 trattate nei paragrafi precedenti, sempre nella scheda della SRA29 sono stati previsti altri obblighi che trovano applicazione a livello nazionale sotto forma di condizioni di ammissibilità al sostegno.

Tali condizioni regolano le categorie di soggetti a cui è destinato il sostegno, ovvero gli agricoltori singoli o associati (C01) e gli Enti pubblici gestori di aziende agricole (C02), disciplinano l'accesso al sostegno alle due diverse azioni dello SRA29 (C03), quali l'azione 1 "Conversione all'agricoltura biologica", nel caso di superfici notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno, e l'azione 2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica", qualora le superfici risultino in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Stabiliscono, inoltre, il livello di soglia minima di superficie da assoggettare all'impegno (SOI) rispetto alla SAU totale per accedere all'intervento (C04).

Sebbene detti obblighi rappresentino disposizioni comuni valide a livello nazionale, le Regioni hanno talvolta ritenuto di regolare in modo più specifico le condizioni di accesso al sostegno.

In particolare, riguardo al criterio di ammissibilità C01, avvalendosi della possibilità data alle Regioni di introdurre elementi di regionalizzazione, la Sardegna ha scelto di ampliare la categoria di soggetti privati potenzialmente destinatari del sostegno includendo tra questi anche gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, titolari di partita iva attiva in campo agricolo e iscritti al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. per attività agricola (C06 Sardegna); al tempo stesso ha escluso dal sostegno gli enti pubblici di cui al criterio C02 (C06 Sardegna).

Con riferimento alla condizione C03 è stata posta la regola generale secondo la quale per accedere al pagamento dell'Azione SRA29.1 deve essere garantito un periodo di conversione non inferiore a 12 mesi, anche nel caso in cui l'intera superficie aziendale in conversione (Sicilia), o parte di essa (PA. Bolzano indica 70%) sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno. In assenza di tale condizione le superfici possono essere ammesse solo al sostegno per il mantenimento. Tuttavia, laddove il primo anno di adesione all'operazione non coincide con il primo anno di introduzione dell'azienda nel regime biologico, le Regioni, in alcuni casi, hanno dato la possibilità ai beneficiari di accedere al pagamento per la conversione a condizione che il periodo di conversione sia almeno maggiore di sei mesi ovvero termini in data successiva al 30 giugno dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda (Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia).

La Regione Piemonte, oltre a subordinare il beneficio del pagamento per la conversione alla prevalenza della SAU aziendale o del corpo separato in conversione (più del 50%) rispetto a quella in mantenimento, consente l'accesso al sostegno dell'azione 1 stabilendo comunque la riduzione proporzionale del sostegno in funzione dei mesi di conversione residui. Una condizione quest'ultima meno restrittiva rispetto a quanto attuato nella PA. di Bolzano dove gli agricoltori che hanno notificato il 70% delle superfici aziendali nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio dell'impegno possono accedere all'Azione SRA29.1 per i mesi residui del periodo di conversione ma sempre per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Un vincolo specifico riguardo alla possibilità di accedere al livello di pagamento per la conversione dei diversi gruppi colturali viene posto per le superfici biologiche localizzate nel territorio lombardo: qualora, prima

dell'adesione all'intervento SRA29 o durante il periodo di impegno, queste ultime dovessero essere declassate dall'Organismo di Controllo da "biologico" a "in conversione al metodo biologico", dette superfici potranno accedere unicamente al sostegno dell'azione SRA29.2.

La condizione di ammissibilità in base alla quale viene stabilito l'accesso al livello di pagamento per la conversione o il mantenimento è stata posta talvolta in capo agli agricoltori, e non con riferimento alle superfici, stabilendo l'obbligo di accedere direttamente allo SRA29.2 nel caso degli agricoltori che hanno beneficiato di aiuti attinenti al mantenimento a valere del Reg. (UE) 1305/2013 (es. PA Bolzano).

Tra le condizioni di ammissibilità con il criterio C04 viene definita la soglia minima di superficie necessaria per evitare il rischio di destinare le risorse del sostegno a superfici troppo piccole per poter generare degli effetti benefici per l'ambiente e con costi di gestione della domanda di accesso al sostegno superiori allo stesso sia per l'agricoltore che per la Regione (Tabella 3.2). Tuttavia, quattro Regioni hanno scelto di non porre nessun limite di superficie minima per assicurare l'accesso anche agli operatori con ridotte superfici (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Sardegna) mentre altre Regioni hanno fissato un livello minimo di SOI pari a 1 ettaro (Veneto, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata) o a due 2 ettari (Calabria), comunque unico per il territorio regionale e per le diverse tipologie di coltura. Non mancano i casi in cui invece detta soglia di accesso è stata diversificata per tenere conto della specifica localizzazione delle superfici (Isole Minori in Sicilia) o della diversa altimetria (Lombardia) nonché della differente tipologia colturale (Piemonte, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento, Toscana, Marche, Molise, Campania). L'obbligo di raggiungere una soglia minima di SOI per i gruppi colturali in alcuni casi può essere soddisfatta anche solo per uno degli ordinamenti colturali presenti in azienda (Piemonte, Campania).

Tab. 3.2 - Criteri di ammissibilità relativi alla soglia minima di superficie per l'accesso al sostegno SRA29 (C04) (ha)

Soglia minima	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Liguria	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
Nessuna				x				x	x													x
Soglia unica						0,3	1			1	1		1	1		0,5	1	1	2			
Soglia diversificata per coltura																						
<i>seminativi</i>	2				0,5																	
<i>mais</i>					1																	
<i>prati</i>	5	0,5			1	1																
<i>prati pascoli</i>	5				1																	
<i>pascoli</i>	5	5			1							0,5			7 *							
<i>erba medica</i>					1																	
<i>ortive</i>	0,5				0,5					0,5		0,5				0,3						
<i>olivo</i>												0,5										
<i>fruttiferi</i>	1	0,5			0,5 **																	
<i>limone</i>																0,2						
<i>vite</i>	1	0,5			0,5							0,5				0,2						
<i>officinali</i>	0,5				0,5					0,5												
SAU aziendale interamente destinata a colture annuali															5							
colture perenni															3							
SAU con colture miste di cui perenni ≥ 2ha															2							
Soglia diversificata per altimetria																						
<i>pianura</i>			1																			
<i>collina</i>			0,5																			
<i>montagna</i>			0,5																			
Soglia diversificata per localizzazione																					2	
<i>Isole minori</i>																					0,5	

\* SAU aziendale > 10

\*\* escluso castagno da frutto e melo

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1 e CSR

Per ragioni di semplificazione amministrativa legate alle difficoltà di verifica di eventuali situazioni opportunistiche, con la condizione di ammissibilità C05 in alcune Regioni e PPAA è stato stabilito un vincolo secondo il quale le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere sul Reg. (UE) n. 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono beneficiare esclusivamente dei livelli di pagamento previsti con l'azione 2 anche se queste dovessero risultare nuovamente in fase di conversione (Trento, Bolzano, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia). Tale vincolo è stato talvolta esteso anche a eventuali aiuti ricevuti a valere sul Regolamento (UE) n. 1698/2005 (PSR 2007-2013) (Emilia-Romagna, Lazio, Campania).

Con il criterio di ammissibilità C06 le Regioni (16/21) hanno inserito ulteriori elementi di caratterizzazione regionale che si aggiungono a quelli definiti e applicati a livello nazionale. Tra queste, le Regioni Veneto e Abruzzo prevedono l'esclusione dal sostegno dello SRA29 degli operatori che si trovano nel biennio di esclusione stabilito dagli Organismi di controllo, a meno che questa condizione non sia stata determinata dal mancato pagamento dei corrispettivi agli stessi Organismi.

Per assicurare che le risorse vengano indirizzate verso le aziende con una buona prospettiva di sviluppo nel tempo, la Regione Molise pone un vincolo di età, escludendo dal sostegno gli agricoltori o i rappresentanti legali di società in età pensionabile ovvero con più di 70 anni.

Nell'ambito del criterio C06, la Regione Valle d'Aosta e la PA di Bolzano hanno rafforzato il presupposto posto con il criterio C04 relativo alla soglia minima SAU che giustifica, da un punto di vista di opportunità economica e amministrativa l'accesso al sostegno. Più precisamente, per evitare che le risorse dello SRA29 vengano destinate a pagamenti ridotti i cui costi amministrativi sostenuti sia dalle aziende, per la presentazione delle domande, sia dalla Regione, per espletare le procedure di selezione dei beneficiari, siano maggiori dei benefici ambientali attesi dall'adozione del metodo biologico, la PA. di Bolzano, in linea con la precedente programmazione, nell'ambito del C06 stabilisce una soglia minima di sostegno complessivo in capo al singolo beneficiario (300 euro) al di sotto della quale non viene riconosciuto il sostegno. Per la Valle d'Aosta costituisce una condizione di ammissibilità, oltre che un impegno, come si dirà successivamente, la partecipazione, entro il terzo anno di impegno, alle attività formative previste con la SRH03 del PSP 2023-2027 o agli interventi di formazione previsti dal Catalogo formativo del PSR 2014-2022 della Regione stessa.

La Regione Lombardia rafforza il vincolo previsto nell'ambito della scheda intervento SRA29 tra gli impegni a valenza nazionale relativi alla disponibilità di un idoneo titolo di godimento o di conduzione della SOI dichiarata con la domanda di sostegno (IO3) ponendo tale obbligo tra le condizioni di ammissibilità a carattere regionale.

Un aspetto relativo alle condizioni di ammissibilità sul quale sono state mantenute posizioni diverse dalle Regioni e PPAA riguarda l'accesso al sostegno per le sole aziende interamente in conversione o certificate biologiche oppure anche per le aziende miste ovvero che sottopongono solo una parte dell'aziende o delle colture al metodo di produzione biologico.

La Sicilia è l'unica Regione ad aver stabilito tra le condizioni di ammissibilità C06 l'obbligo di assoggettamento al sistema di controllo biologico dell'intera SAU e di tutte le UBA aziendali, un criterio già adottato nella passata programmazione, finalizzato a mantenere alti livelli di superficie e di allevamenti biologici. Poche altre Regioni (Veneto e Lazio) hanno scelto di destinare le risorse a sostegno del biologico esclusivamente a favore delle aziende che aderiscono con tutte le superfici aziendali, esclusi gli eventuali allevamenti aziendali. In modo meno vincolante rispetto alla portata di una condizione di ammissibilità che al venir meno, anche solo per una delle cinque annualità, determinerebbe l'esclusione dal sostegno e il recupero di tutte le annualità di pagamento pregresse, le Regioni Basilicata e Sardegna hanno vincolato il beneficio dello SRA29

all'adesione con tutta la SAU aziendale, comprese le UBA diverse da quelle equine, nel caso della sola Sardegna, ponendo questa condizione tra gli impegni di portata regionale, da rinnovare e verificare anno dopo anno.

Per garantire una più ampia diffusione del metodo biologico a livello territoriale e per dare la possibilità di una conversione aziendale graduale per le diverse colture, numerose Regioni hanno ritenuto opportuno consentire l'accesso al sostegno anche alle aziende miste, pur disciplinando in modo diverso gli obblighi per l'accesso al sostegno riguardo alle superfici. La Regione Piemonte, sebbene abbia previsto la possibilità di accesso anche con una sola parte della superficie aziendale, escludendo dal sostegno i corpi separati che costituiscono un'unità produttiva diversa dotata di un proprio centro aziendale e sono assimilabili a un'azienda agricola distinta anche se condotta dal medesimo soggetto, ha posto l'obbligo di adesione di almeno una coltura tra quelle erbacee, i fruttiferi e la vite presenti in azienda. Inoltre, tutta la superficie di un determinato tipo di coltura, anche se non oggetto di richiesta di sostegno o ammissibile allo stesso, deve essere assoggettata all'impegno, notificata ai sensi dell'art. 34 del Reg. (UE) 2018/848 e inserita nel certificato di cui all'art. 35 del medesimo regolamento. Ciò si verifica qualora l'agricoltore per un qualsiasi motivo non sia sicuro di poter garantire su quella porzione di terreno e per tutta la durata dell'impegno il soddisfacimento dei requisiti stabiliti per lo SRA29.

Diversamente, la Toscana ha previsto l'adesione con l'intera superficie agricola mentre il Friuli Venezia Giulia e le Marche hanno fatto riferimento, rispettivamente, alla superficie aziendale appartenente al medesimo gruppo colturale e all'intera SAU delle Unità Tecnico Economiche (UTE) aziendali interessate dall'aiuto, opzioni adottate entrambe, ma in modo alternativo tra loro, dalla Valle d'Aosta.

Specifiche condizioni di ammissibilità (cfr. Tabella 3.3) sono state inoltre previste da alcune Regioni e PAPPAA per l'accesso alla maggiorazione stabilita per le superfici destinate all'alimentazione animale ammissibili al sostegno in presenza dei soli allevamenti aziendali condotti secondo quanto previsto dal Reg. 2018/848 (Piemonte, Lombardia, Liguria, PA. Bolzano, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Calabria, Sicilia, Sardegna). La Lombardia, in particolare, pone ulteriori condizioni per l'accesso alla premialità aggiuntiva stabilita per i prati permanenti/pascoli/prati-pascolo, ovvero la localizzazione dell'azienda nelle aree svantaggiate di montagna e l'obbligo di conduzione in biologico di un allevamento per l'intero anno solare della domanda. La Regione Lazio, oltre a definire quale condizione di ammissibilità per accedere alla maggiorazione del sostegno per le superfici foraggere non avvicendate in presenza di allevamenti bio, ha stabilito una maggiorazione per le superfici foraggere avvicendate, di livello inferiore alla prima, subordinandola alla presenza di allevamenti aziendali ma non necessariamente biologici.

Tab. 3.3 - Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale (C06)

	<p>Obbligo assoggettamento tutta SAU a colture erbacee o fruttiferi, vite, se presenti in azienda; Possono essere esclusi dall'impegno corpi aziendali separati che costituiscono un'unità produttiva diversa dotata di un proprio centro aziendale e siano assimilati a un'azienda agricola distinta benché condotta dal medesimo soggetto.</p>
Piemonte	<p>SAU non assoggettata ad impegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deve essere investita a colture diverse da quelle dalle SOI e separazione mezzi tecnici;</li> <li>- deve formare parte di un corpo aziendale separato (azienda agricola distinta condotta dallo stesso soggetto).</li> </ul>
	<p>Esclusione dal sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colture destinate a uso energetico e i terreni lasciati a riposo;</li> <li>- orti e frutteti familiari destinati all'autoconsumo;</li> <li>- pioppeti e impianti di arboricoltura da legno;</li> <li>- superfici destinate a vivaio e a colture floricole; pascoli su cui è praticato l'alpeggio.</li> </ul>
	<p>Nei comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna i prati permanenti/pascoli/pratipascolo sono ammissibili solo se l'azienda conduce per l'intero anno solare della domanda un allevamento biologico di bovini e/o ovicaprini e/o suini ubicato in Regione Lombardia. In questo caso la superficie ammissibile è di 1 ha per ogni UBA biologica allevata.</p>
Lombardia	<p>Le superfici biologiche che prima dell'adesione all'intervento SRA29 o durante il periodo di impegno, abbiano subito da parte dell'Organismo di Controllo un declassamento da "biologico" a "in conversione al metodo biologico" possono accedere unicamente all'azione SRA29.2.</p>
	<p>La maggiorazione del premio "BoviniOvicapriniSuini", da sommare al premio del gruppo coltura "foraggere" e/o "prati permanenti", è ammessa solo in presenza di un allevamento biologico ed è concessa esclusivamente con i seguenti rapporti UBA biologiche e superficie a foraggere e/o prati permanenti biologici: - 1 UBA/ettaro in collina e montagna ISTAT; - 1,5 UBA/ettaro in pianura ISTAT.</p>
	<p>Non è possibile destinare le produzioni agricole biologiche a impianti di biogas.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Beneficiari di M11.2 possono accedere solo a SRA29.2;</li> <li>- beneficiari di M11 ritiratesi possono accedere solo a SRA29.2.</li> </ul>
P.A. Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Premio minimo 300 euro;</li> <li>- I beneficiari con 70% SAU notificata nei 24 mesi antecedenti periodo di impegno possono accedere a SRA29.1 per i mesi residui e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi;</li> </ul> <p>SAU foraggere, esclusi i pascoli alpini, ammessa al sostegno solo in presenza di allevamenti biologico.</p>
	<p>Adesione all'intervento con tutta la superficie aziendale, pari ad almeno una UTE completa (art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503) in Regione del Veneto.</p>
Veneto	<p>Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale</p>
	<p>Non sono ammessi all'aiuto gli operatori che sono nel biennio di esclusione. Il mancato pagamento dei corrispettivi agli Organismi di controllo non costituisce causa di esclusione</p>
	<p>Non sono ammessi all'aiuto gli operatori che sono nel biennio di esclusione. Il mancato pagamento dei corrispettivi agli Organismi di controllo non costituisce causa di esclusione</p>

(continua)

Tab. 3.3 - Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale (C06) (segue)

Friuli Venezia Giulia	<p>Adesione all'intervento con tutta la superficie aziendale appartenente al medesimo gruppo culturale</p> <p>Le superfici a pascolo sono ammesse all'aiuto solo nel caso in cui il beneficiario sia detentore di un numero minimo di 0,2 UBA/ettaro allevate con il metodo biologico.</p>
Emilia-Romagna	<p>A partire dalla annualità 2024 compresa, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 e all'Azione SRA29.2 devono essere notificati entro il 30 gennaio di ciascuna annualità;</p> <p>Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 devono essere state notificate precedentemente all'avvio del periodo di impegno e in ogni caso, per potere procedere ai pagamenti la notifica dovrà essere stata validata dall'Organismo di Controllo entro i tempi previsti dalla normativa nazionale vigente.</p>
Toscana	<p>Adesione all'intervento con l'intera SAU dell'Unità Tecnica Economica (UTE) dell'azienda oggetto della domanda di aiuto;</p> <p>Sono ammesse a pagamento le colture o gruppo di colture per le quali è stato determinato un premio.</p> <p>La maggiorazione del premio per i seminativi e il premio per i pascoli sono ammessi solo in presenza di un allevamento biologico e sono concessi esclusivamente con un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata pari ad almeno a 0,2 UBA/ettaro.</p>
Umbria	<p>La maggiorazione del pagamento per la zootecnia biologica è ammissibile solo in presenza di allevamenti biologici di bovini, ovicaprini, equidi e suini.</p>
Marche	<p>Adesione all'intervento con l'intera SAU delle Unità Tecnico Economiche (UTE) aziendali interessate dall'aiuto con un margine di tolleranza massimo del 3%</p> <p>La maggiorazione del pagamento per la superficie a colture foraggere è ammissibile solo in presenza di allevamenti biologici di bovini, ovicaprini ed equidi allevati nella Regione Marche</p>
Lazio	<p>Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale. Tale condizione è un criterio di ammissibilità per la domanda di sostegno (domanda iniziale) mentre per le domande di pagamento (annualità successive alla prima) tale condizione diventa un impegno</p> <p>Le superfici foraggere non avvicendate sono eleggibili all'aiuto solo in presenza di bestiame aziendale assoggettato al sistema biologico e con un rapporto UBA aziendali/superficie aziendale almeno pari a 0,3</p> <p>Le superfici foraggere avvicendate sono eleggibili all'aiuto solo in presenza di bestiame aziendale e con un rapporto UBA aziendali/superficie aziendale almeno pari a 0,3 UBA/ettaro</p>
Abruzzo	<p>Non sono ammessi all'aiuto gli operatori che sono nel biennio di esclusione, a meno che la causa dell'esclusione non derivi dal mancato pagamento dei corrispettivi agli organismi di controllo.</p>
Molise	<p>I beneficiari devono avere un'età non superiore a 70 anni (nel caso di società, l'età è riferita al rappresentante legale).</p>
Campania	<p>Le superfici a prati permanenti/pascoli/prati-pascolo sono ammissibili solo se presente in azienda un allevamento biologico.</p>
Sicilia	<p>Tutta la SAU e le UBA aziendali devono risultare assoggettate al sistema di controllo biologico, per mantenere alti livelli di superficie e di allevamenti con metodo biologico.</p>
Sardegna	<p>C01 integrato con: imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, titolare di partita iva attiva in campo agricolo e iscritto al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. per attività agricola;</p> <p>non si applica alla Sardegna C02 ovvero non sono ammessi al sostegno gli Enti pubblici gestori di aziende agricole.</p>

Fonte: PSP 202-2027 ver. 4.1

### **3.4 Gli impegni a carattere nazionale e regionale**

L'accesso al sostegno per la conversione o il mantenimento delle superfici in biologico, oltre che alle condizioni di ammissibilità, è subordinato al rispetto di specifici impegni che superano gli standard stabiliti nelle norme di Condizionalità ambientale (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115) e di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Gli impegni che assumono una valenza nazionale attengono all'obbligo di applicazione del metodo di produzione biologico come da Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi, su tutta la SAU oggetto di impegno e per tutta la durata del periodo di impegno (I01) nonché l'obbligo di rispettare la regola degli appezzamenti fissi (I02; cfr. par. 3.2).

Per la Regione Piemonte, qualora il soggetto beneficiario che aderisce con una sola coltura nel corso del periodo di impegno cambi tipologia di coltura in una parte della SOI, tale fattispecie non si configura né come variazione delle superfici oggetto di impegno né come interruzione dell'impegno.

Tra gli impegni a carattere nazionale viene richiesta anche la disponibilità, per tutto il periodo di impegno, di un idoneo titolo di possesso o di godimento delle SOI (I03), superficie che deve risultare nel fascicolo aziendale già al momento della presentazione della domanda di sostegno valido per tutta la durata del periodo di impegno. Considerato che alcuni titoli possono avere una scadenza di durata minore al quinquennio o comunque non esattamente coincidente con questo, diverse Regioni hanno previsto la possibilità di rinnovare annualmente la scadenza del titolo purché venga assicurata la validità dello stesso durante l'intera annualità (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia). La Regione Lombardia rafforza tale impegno ponendolo anche come condizione di ammissibilità mentre la Sicilia non ammette a sostegno le superfici detenute in virtù di contratti di utilizzo delle superfici pubbliche (comunali e demaniali).

Altro impegno a carattere nazionale è rappresentato dall'obbligo di iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e PPAA (I04) mentre con l'impegno I05 sono stati inseriti nella scheda nazionale SRA29 una serie di impegni a carattere territoriale da applicare nelle pertinenti Regioni e PPAA così come riepilogato nella Tabella 3.4.

Tab. 3.4 – Ulteriori impegni a carattere regionale

Piemonte	Avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato alla consulenza in difesa fitosanitaria
	Obbligo di sfalcio delle superfici a prati permanenti e utilizzo del pascolo
P.A. Bolzano	Obbligo di coltivazione delle superfici seminabili e con colture pluriennali per le quali è richiesto il pagamento
	Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni all'iniziativa formativa o alla consulenza mirate ai temi caratterizzanti resi disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale e portandoli a conclusione nei termini previsti
	Sono ammessi esclusivamente sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti con metodo di produzione biologico
Veneto	È vietato l'uso diretto di fanghi in agricoltura ex Dlgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006
	Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente
Friuli Venezia Giulia	Impegno a partecipare agli interventi di formazione previsti dal PSP 2023-2027 o dal Catalogo formativo dello sviluppo rurale
Marche	Mantenimento dell'impegno sull'intera SAU delle Unità Tecnico Economiche (UTE) aziendali con un margine di tolleranza massimo del 3%
Lazio	Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale
Puglia	I beneficiari devono avvalersi di un consulente PAN
Basilicata	Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale
Sardegna	Adesione all'intervento con l'intera SAU e le UBA aziendali, ad eccezione degli equidi

Fonte: PSP 202-2027 ver. 4.1

### 3.5 La dotazione finanziaria dell'intervento SRA29

Per avendo definito una strategia unica a livello nazionale per il settore biologico, la dotazione finanziaria destinata da ciascuna Autorità di Gestione regionale a favore dell'intervento SRA29 risulta molto diversificata in ragione dei diversi fabbisogni e priorità espressi dai territori nonché del diverso grado di maturità e strategicità riconosciuto al settore biologico a livello regionale (Figura 3.1, Tabelle 3.5 e 3.6).

L'intervento a favore dell'agricoltura biologica, attivato da tutte le Regioni e le PPAA di Trento e Bolzano, ha una dotazione finanziaria complessiva di 2.195,8 milioni di euro di spesa pubblica (si specifica come siano esclusi, chiaramente, i trascinamenti; PSP ver. 4.1), raggiunta anche grazie al trasferimento di 360 milioni di euro dal primo pilastro; si tratta della dotazione finanziaria più significativa tra tutti gli interventi di sviluppo rurale previsti nel PSP.

Tale dotazione, infatti, è aumentata rispetto a quanto previsto nella versione del PSP 2023-2027 approvato a dicembre 2022, dove era stato accordato uno stanziamento di 2.108,8 milioni di euro di spesa pubblica pari al 47,1% di quella complessiva stanziata per gli interventi con finalità agro-climatico ambientali (ACA) e al 13,2% della spesa pubblica dello sviluppo rurale complessivo (Tabella 3.6).

Il contesto particolarmente complesso legato essenzialmente alle novità del modello di programmazione e alla complessità delle disposizioni regolamentari che ne hanno definito le procedure, fin dalle prime fasi di attuazione del Programma ha fatto emergere significative difficoltà che hanno richiesto la revisione a norma

dell'articolo 119 del regolamento (UE) 2021/2115 di alcuni elementi del PSP (RRN, 2024b). Parte di queste modifiche hanno riguardato l'intervento SRA29 e la sua dotazione finanziaria. Riguardo quest'ultima, con il primo emendamento al PSP del 2023, tre Regioni hanno richiesto di incrementare la dotazione regionale per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di risultato (Toscana, Calabria e Sicilia); pertanto, con la decisione della Commissione europea del 23 ottobre 2023 di approvazione del PSP 2023-2027 ver. 2, la dotazione finanziaria complessiva della SRA29 è aumentata raggiungendo quota 2.202,8 milioni di euro di spesa pubblica.

Il quadro finanziario dell'intervento a sostegno dell'agricoltura biologica è stato ulteriormente modificato con l'approvazione, a settembre 2024, del secondo emendamento al PSP che ha previsto modifiche anche con riferimento ad alcuni aspetti dello sviluppo rurale e, tra questi, allo SRA29. Tra le ragioni di tali modifiche rientrano sia la necessità di destinare parte della dotazione regionale come contributo di solidarietà in favore dell'Emilia-Romagna, territorio particolarmente colpito dagli eventi alluvionali che si sono avuti nel mese di maggio 2023, sia l'esigenza di tarare meglio la dotazione complessiva dello SRA29 a livello regionale, alla luce dei risultati ottenuti nel primo anno di attuazione dell'intervento basato su nuove regole e livelli di sostegno per i diversi gruppi colturali. Più precisamente, in occasione del secondo emendamento, la Regione Emilia-Romagna ha rimodulato la dotazione finanziaria per il biologico per assicurare la copertura finanziaria per il sostegno ai beneficiari degli ultimi bandi M11 del 2014-2022. Dati i risultati del primo anno di attuazione, la P.A. di Trento e le Regioni Veneto e Calabria hanno rivalutato la dotazione dello SRA29 richiedendone un incremento mentre altre quattro Regioni hanno stanziato il contributo di solidarietà a favore dell'Emilia-Romagna, distraendo parte delle risorse previste nella dotazione iniziale (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Sicilia).

Nel piano finanziario del PSP 2023-2027 ver. 3 approvato a settembre 2024 con Decisione C(2024) 6849 final si prevede, pertanto, una dotazione complessiva per lo SRA29 maggiore rispetto a quanto approvato a ottobre 2023 pari a 2.216,3 milioni di euro di spesa pubblica ovvero il 47,6% della spesa pubblica complessiva prevista per gli interventi ACA e il 13,9% della spesa pubblica totale dello Sviluppo rurale 2023-2027.

Con l'approvazione a dicembre 2024 del III Emendamento al PSP 2023-2027 e della vigente versione 4.1 PSP, la Regione Liguria ha operato una netta ridefinizione delle risorse in favore del biologico e così la PA. di Bolzano scegliendo di destinare ulteriori risorse allo SRA29 per poter far fronte alla positiva risposta a livello territoriale manifestata in occasione dei primi bandi; al contrario l'Emilia-Romagna e la Sicilia hanno ridotto la dotazione già stanziata per lo SRA29 con una significativa differenza: nel caso dell'Emilia-Romagna, le risorse non sono state distolte dal sostegno al biologico in quanto sono state destinate al pagamento di impegni in trascinamento della M11 mentre, nel caso della Sicilia, parte della decurtazione è stata destinata all'attivazione, a partire dal 2026, del sostegno per la produzione integrata (SRA01), intervento volto a ridurre ma non a escludere l'uso di prodotti fitosanitari di natura chimica, alternativo quindi al metodo biologico. In particolare, tale intervento è previsto in tutto il territorio nazionale ad esclusione delle PPAA di Trento e Bolzano e della Regione Veneto.

Il quadro definitivo dello stanziamento nazionale per il sostegno al biologico assicurato con lo SRA29 a dicembre 2024 (PSP 2023-2027 ver. 4.1) risulta pertanto di circa 2.195,8 milioni di euro di spesa pubblica ovvero il 46,7% delle risorse complessive di Sviluppo rurale con finalità ambientale (ACA) e il 13,77% della spesa pubblica destinata alla Sviluppo rurale (Tabella 3.6).

Oltre il 50% delle risorse complessivamente stanziato nel PSP 2023-2027 ver. 4.1 per la conversione e il mantenimento delle superfici in biologico si concentrano nelle quattro Regioni che già nella passata programmazione avevano investito maggiori risorse per il sostegno all'agricoltura biologica, in termini sia assoluti sia di incidenza percentuale del bio rispetto agli altri interventi ACA (Toscana, Puglia, Calabria, Sicilia)

(Tabelle 3.5 e 3.7). Si tratta di territori dove il target europeo del 25% di SAU biologica sulla SAU regionale è stato già raggiunto prima del 2023, come anche per Lazio, Marche, Basilicata, o risulta molto prossimo (Puglia 23,9%) (CREA, 2024b). In alcuni casi (Toscana e Sicilia), inoltre, il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura biologica è stato ulteriormente rafforzato rispetto al periodo 2014-2022. In Sicilia, la Regione, con il budget più elevato in valore assoluto a livello nazionale, l'incidenza percentuale della spesa pubblica SRA29 sul totale delle risorse dello Sviluppo Rurale 2023-2027 rispetto a quella della M11 per il periodo 2014-2022 viene incrementata di 9,1 punti percentuali (dal 21,9% del 2014-2022 al 31% del 2023-2027). In Toscana, invece, la regione con l'incidenza di SAU bio più alta a livello nazionale (37,5% nel 2023), tale rapporto cresce del 7,5%.

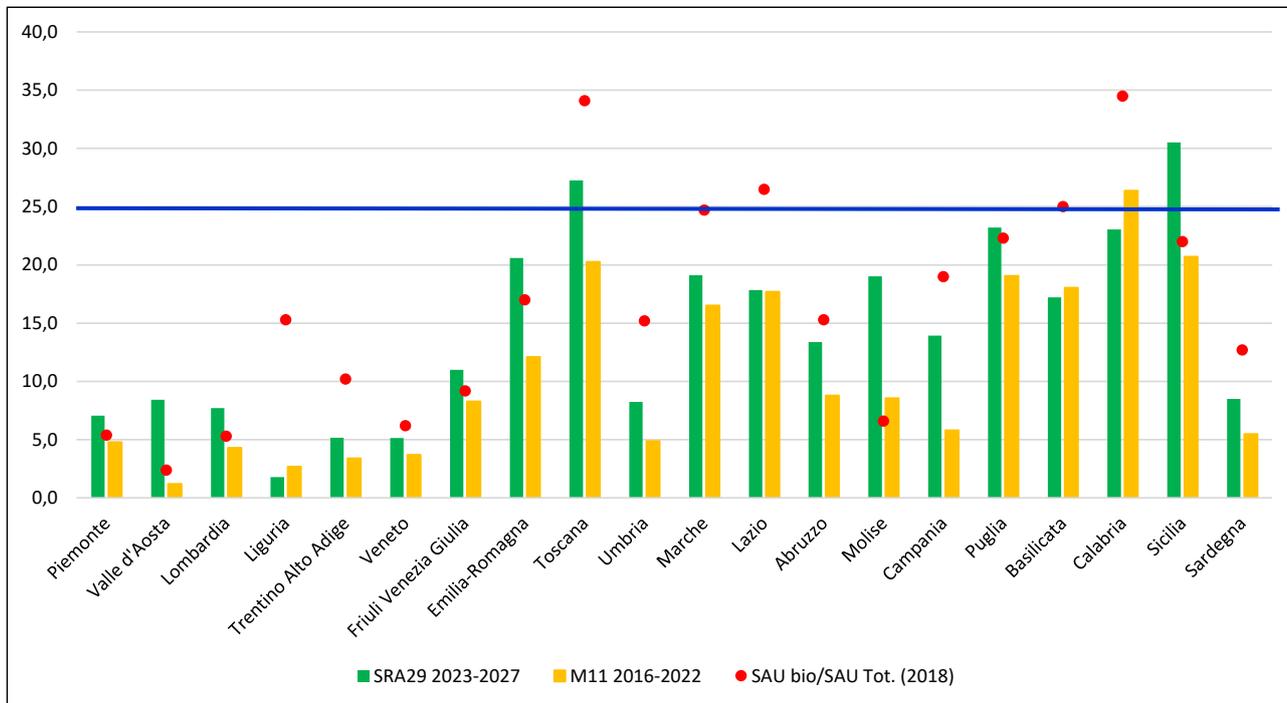
Sebbene anche Basilicata (27,6%) e Lazio (27%) abbiano superato il target europeo di superficie per il biologico, le scelte operate in ordine alle risorse da investire per potenziare ulteriormente il settore biologico sono state diverse; la Regione Lazio ha mantenuto inalterata la rilevanza del sostegno per questo settore rispetto agli altri interventi dello sviluppo rurale 2014-2022 assicurando, nel quadro delle risorse complessive dello sviluppo rurale, l'incidenza del 18% anche per il 2023-2027. La Basilicata, invece, ha assegnato allo SRA29 il 17,3% delle risorse pubbliche a fronte del 19,8% relativo alla M11. Insieme alla Basilicata, anche Liguria, Lombardia e, in misura maggiore, le Marche hanno destinato meno risorse rispetto al periodo precedente ma si tratta di poche eccezioni considerato che, al contrario, in quasi tutto il rimanente territorio nazionale le risorse sono aumentate e anche in misura significativa (Figura 3.1).

Alcune Regioni dove invece l'obiettivo del 25% di SAU risulta inferiore al dato medio nazionale (19,5%) hanno scelto di impegnare più risorse rispetto al passata programmazione in proporzione alle risorse complessive dello sviluppo rurale, per assicurare la conversione di nuove superficie, oltre al consolidamento dei risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli ottenuti nelle superfici già certificate; tra queste, in particolare, il Molise (+9,8%), la Valle d'Aosta (+7%), il Veneto (+3,3%), l'Abruzzo (+3,3%) e le PPAA di Trento (+4,5%) e Bolzano (+3,3%).

Nel confronto tra il quadro finanziario che caratterizza lo SRA29 e quello della precedente programmazione relativo alla M11 risulta che le Regioni che già nella passata programmazione puntavano allo sviluppo del settore biologico hanno continuato a farlo anche con riguardo al periodo 2023-2027, indipendentemente dal risultato di SAU bio raggiunto (Tabella 3.4). Tale confronto deve comunque tenere conto della diversa durata del periodo programmatico di riferimento. Il sostegno della misura M11, infatti, si riferisce all'ordinario settennio di programmazione PAC 2014-2020, successivamente esteso alle due annualità in transizione (2021, 2022) mentre il sostegno dello SRA29 si riferisce al più ristretto e inconsueto periodo di soli cinque anni 2023-2027. Inoltre, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2020/2220 che ha stabilito l'estensione delle regole della programmazione 2014-2020 alle annualità finanziarie 2021 e 2022, le risorse disponibili per ciascuna misura nei PSR 2014-2022 sono state rideterminate. Si è tenuto conto, pertanto, sia delle risorse ordinarie FEASR dei primi due anni del ciclo di programmazione 2021-2027, confluite nel periodo transitorio, sia delle nuove risorse europee del Next Generation EU, stanziata per far fronte alle necessità di ripresa in seguito alla pandemia da coronavirus e che non sviluppano quote di Spesa pubblica (Ottaviani, 2021), nonché del trasferimento dei finanziamenti nazionali integrativi ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 1305/2013. Le nuove risorse hanno consentito di rideterminare il quadro dei fondi per diversi interventi dello sviluppo rurale. Riguardo alla misura a sostegno del settore biologico in particolare, la riprogrammazione delle risorse ha visto aumentare l'incidenza percentuale delle risorse destinate alla Misura 11 sul totale delle risorse europee passate dal 10,4% (M11 2014-2020/FEASR) all'11,9% (M11 2014-2022, FEASR+EURI). Per le due annualità in transizione la M11 ha assorbito una quota pari al 16% delle quote ordinarie, seconda solo alla Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali (29,8%). Anche nel caso delle risorse del Next Generation, pari complessivamente a 910,58 milioni di euro a livello nazionale per le due annualità, la percentuale destinata

alla M11 risulta considerevole (15,8%), superata solo dalla Misura 4 (38,3%) e dalla Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (20,1%) (Tabella 3.6) (Silvestri, 2023, 2024).

Fig. 3.1 – Confronto tra spesa pubblica M11-SRA29 e SAU bio (%)



Fonte: Elaborazione dati da Rapporto di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022, PSP 2023-2027 ver. 4.1 e Bioreport 2020-2021 (2023)

Tab. 3.5 – SRA29: Spesa pubblica\* per Regione o Provincia autonoma

Regione o Provincia Autonoma	SRA29 PSP 2023-2027 ver. 1	Inc. SRA29/ Sviluppo Rurale PSP 2023-2027 ver. 1	SRA29 PSP 2023-2027 ver. 2 (I EME)	Inc. SRA29/ Sviluppo Rurale PSP 2023-2027 ver. 2 (I EME)	SRA29 PSP 2023-2027 ver. 3 (II EME)	Inc. SRA29/ Sviluppo Rurale PSP 2023-2027 ver. 3 (II EME)	SRA29 PSP 2023-2027 ver. 4 (III EME)	Inc. SRA29/ Sviluppo Rurale PSP 2023-2027 ver. 4 (III EME)
	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Piemonte	53.450.000	7,1	53.450.000	7,1	53.450.000	7,1	53.450.000	7,1
Valle D'Aosta	7.736.000	8,4	7.736.000	8,4	7.647.410	8,4	7.647.410	8,4
Lombardia	45.000.000	5,4	45.000.000	5,4	45.000.000	5,4	45.000.000	5,4
Liguria	3.726.667	1,8	3.726.667	1,8	3.726.667	1,8	15.726.667	7,7
P.A. Bolzano	14.000.000	5,1	14.000.000	5,1	14.000.000	5,2	21.500.000	8,0
P.A. Trento	10.308.611	5,2	10.308.611	5,2	13.308.611	6,7	13.308.611	6,7
Veneto	42.348.937	5,1	42.348.937	5,1	52.043.010	6,4	52.043.010	6,4
Friuli Venezia Giulia	25.000.000	11,0	25.000.000	11,0	19.000.000	8,4	19.000.000	8,4
Emilia-Romagna	188.000.000	20,6	188.000.000	20,6	188.000.000	18,4	178.000.000	17,5
Toscana	204.000.000	27,2	231.000.000	30,8	231.000.000	30,8	231.000.000	30,8
Umbria	42.700.000	8,2	42.700.000	8,2	38.455.455	7,5	38.455.455	7,5
Marche	74.743.905	19,1	74.743.905	19,1	74.743.905	19,1	74.743.905	19,1
Lazio	107.513.424	17,8	107.513.424	17,8	107.513.424	18,0	107.513.424	18,0
Abruzzo	47.395.621	13,4	47.395.621	13,4	43.395.621	12,3	43.395.621	12,3
Molise	30.000.000	19,0	30.000.000	19,0	30.000.000	19,1	30.000.000	19,1
Campania	160.225.159	13,9	160.225.159	13,9	160.225.159	14,0	160.225.159	14,0
Puglia	275.000.000	23,2	275.000.000	23,2	275.000.000	23,3	275.000.000	23,3
Basilicata	78.000.000	17,2	78.000.000	17,2	78.000.000	17,3	78.000.000	17,3
Calabria	180.000.000	23,0	207.000.000	26,5	227.000.000	29,2	227.000.000	29,2
Sicilia	450.000.000	30,5	490.000.000	33,2	485.100.000	33,1	455.100.000	31,0
Sardegna	69.700.000	8,5	69.700.000	8,5	69.700.000	8,6	69.700.000	8,6
<b>ITALIA</b>	<b>2.108.848.322</b>	<b>13,2</b>	<b>2.202.848.322</b>	<b>13,8</b>	<b>2.216.309.261</b>	<b>13,9</b>	<b>2.195.809.261</b>	<b>13,8</b>
<b>Totale spesa pubblica ACA</b>	<b>4.482.137.170</b>		<b>4.605.151.514</b>		<b>4.658.955.333</b>		<b>4.697.818.933</b>	
<b>Tot. spesa pubblica Sviluppo rurale</b>	<b>15.934.836.843</b>		<b>15.934.836.838</b>		<b>15.945.362.437</b>		<b>15.945.362.434</b>	

\* Spesa pubblica per interventi programmati a livello regionale

Fonte: Elaborazione su dati PSP 2023-2027

Tab. 3.6 – Spesa pubblica SRA29 e M11 per Regione o Provincia Autonoma

Regione o Provincia Autonoma	SRA29 PSP 2023-2027 ver. 4 (III EME)	Inc. SRA29 / Sviluppo rurale PSP 2023-2027 ver. 4 (III EME)	M11 PSR 2014-2020	M11 / Sviluppo rurale 2014-2020	M11 2021-2022 FEASR	M11 2021-2022	M11 2021-2022 NGEU	M11* 2014-2022	M11/ Sviluppo rurale 2014-2022
	Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	Euro	Euro	%
Piemonte	53.450.000	7,1	42.096.580	3,9	13.109.955	30.403.420		74.300.000	5,1
Valle D'Aosta	7.647.410	8,4	1.826.153	1,3	198.352	460.000		2.326.596	1,3
Lombardia	45.000.000	5,4	45.000.000	3,9	17.894.800	41.500.000		98.557.136	6,4
Liguria	15.726.667	7,7	11.535.000	3,7				11.573.832	2,8
P. A. Bolzano	21.500.000	8,0	8.550.000	2,4	1.724.800	4.000.000	4.400.000	16.750.000	3,4
P. A. Trento	13.308.611	6,7	7.082.000	2,4	3.008.600	7.000.000		13.047.526	3,3
Veneto	52.043.010	6,4	33.798.701	2,9	4.743.000	10.999.536	14.000.000	47.798.237	3,1
Friuli Venezia Giulia	19.000.000	8,4	16.500.000	5,6	5.971.412	13.848.358	3.513.163	31.719.832	8,0
Emilia-Romagna	178.000.000	17,5	123.943.632	10,6	25.694.787	59.589.023	13.000.000	199.039.186	12,6
Toscana	231.000.000	30,8	169.172.500	17,8	43.120.000	100.000.000		301.753.077	23,4
Umbria	38.455.455	7,5	46.375.986	5,0	3.492.720	8.100.000	5.922.839	73.587.900	6,2
Marche	74.743.905	19,1	111.000.000	15,9	12.223.567	28.347.791	10.667.209	188.390.000	21,3
Lazio	107.513.424	18,0	145.648.673	17,7	24.127.525	55.954.372		197.903.045	17,9
Abruzzo	43.395.621	12,3	31.600.000	6,6	7.680.000	16.000.000	10.000.000	59.362.606	9,3
Molise	30.000.000	19,1	16.333.333	7,9	4.080.000	8.500.000		26.333.333	9,3
Campania	160.225.159	14,0	77.000.000	4,2	39.325.000	65.000.000		173.751.262	7,3
Puglia	275.000.000	23,3	249.000.000	15,4	82.641.652	136.597.772	38.007.629	451.834.230	21,2
Basilicata	78.000.000	17,3	86.182.510	12,8	38.299.319	63.304.659	15.579.926	176.346.226	19,8
Calabria	227.000.000	29,2	290.871.149	26,7	62.315.000	103.000.000		395.515.530	27,2
Sicilia	455.100.000	31,0	451.100.000	20,7	81.675.000	135.000.000	28.450.000	632.948.294	21,9
Sardegna	69.700.000	8,6	78.250.000	6,1	9.363.759	19.507.831		97.757.831	5,7
<b>ITALIA</b>	<b>2.195.809.261</b>	<b>13,8</b>	<b>2.042.866.218</b>	<b>9,8</b>	<b>480.689.248</b>	<b>907.112.763</b>	<b>143.540.766</b>	<b>3.116.865.254</b>	<b>11,2</b>

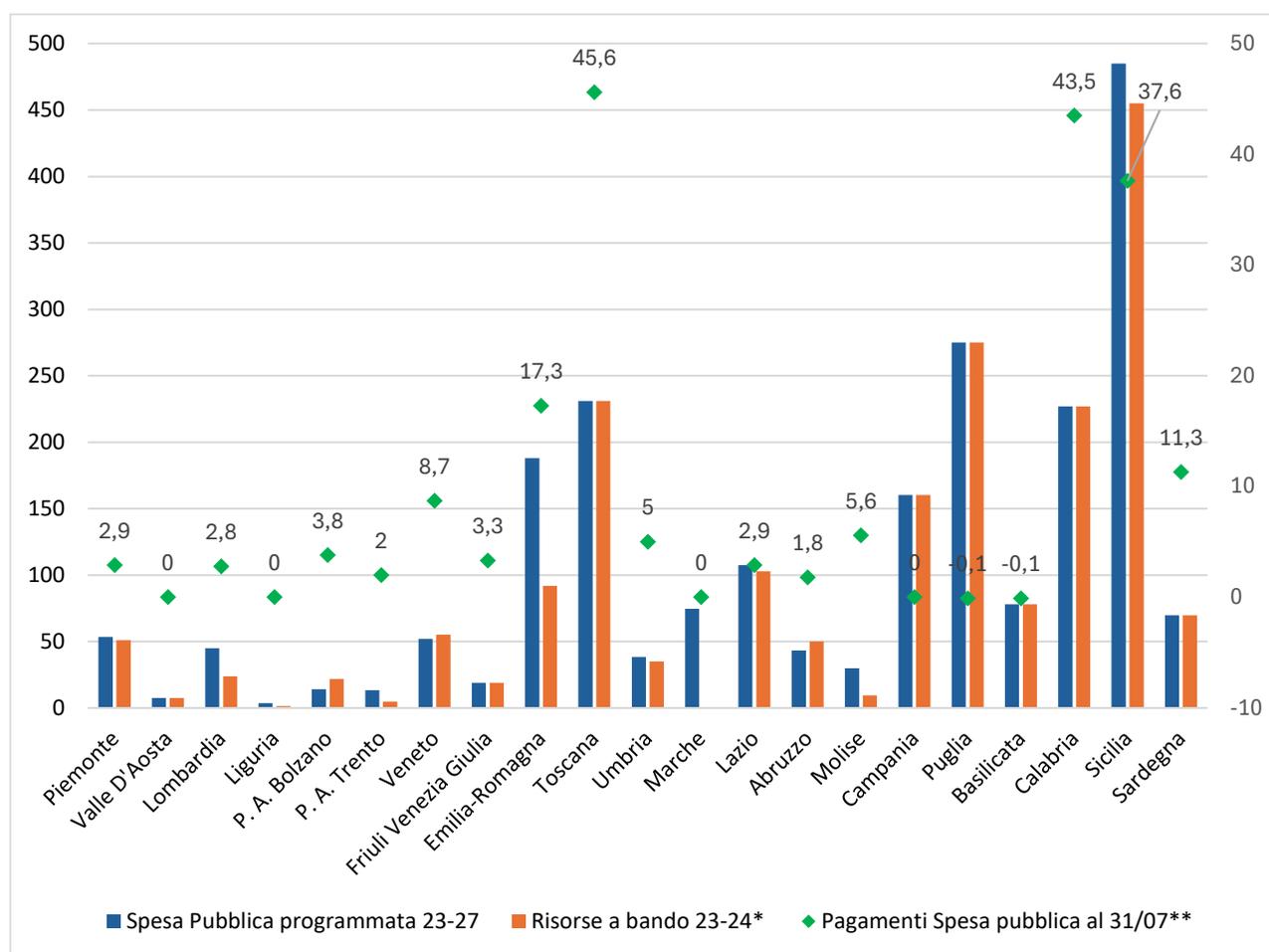
\* Rapporto di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022

Fonte: Elaborazione su dati PSP 2023-2027 ver. 4, PSR 2014-2020, PSR 2014-2022, Rapporto di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022

Nel corso della prima annualità di attuazione del PSP 2023-2027, il 2023, in buona parte delle Regioni e PPAA è stato attivato l'intervento SRA29 (13/21) con la pubblicazione di avvisi pubblici per la raccolta delle domande di sostegno quinquennali e la domanda di pagamento a valere per l'annualità 2023; i bandi hanno stanziato una dotazione finanziaria sia per l'azione 1 (conversione) di nuove superfici sia per l'azione 2 (mantenimento) ad eccezione di Emilia-Romagna, la quale ha attivato il sostegno solo per la conversione di nuove superfici, Calabria e Sicilia, che, viceversa, hanno attivato esclusivamente l'azione 2. A distanza di pochi mesi anche le restanti 9 Regioni hanno provveduto ad attivare l'intervento SRA29; tra queste, solo la Regione Marche ha emanato il bando per la sola azione 2.

Secondo i dati di monitoraggio relativi al primo anno e mezzo di attuazione del PSP 2023-2027, il 90% della spesa programmata a livello nazionale per lo SRA29, pari a 1.970,5 milioni di Euro, risulta già impegnato con i bandi emanati entro luglio 2024, a cui è corrisposto un avanzamento dei pagamenti erogati del 9% della spesa programmata. Questi dati sintetizzano un andamento nazionale basato su una situazione regionale piuttosto eterogenea in termini sia di volume delle risorse programmate sia di capacità di attivazione e di spesa delle risorse (Figura 3.2) (RRN, 2024b).

Fig. 3.2 - SRA29: Risorse programmate, a bando ed erogate per Regione o Provincia Autonoma (Meuro; %)



\* Le risorse messe a bando includono eventuali risorse nazionali/regionali-provinciali aggiuntive (Top-Up) non considerate nei dati della dotazione

\*\* I valori negativi si riferiscono a recuperi di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013

Fonte: elaborazione dati RRN PSPHub 17 (2024)

### 3.6 I livelli di pagamento

In continuità con il precedente periodo di programmazione, con l'intervento SRA29 è stato riproposto un pagamento finalizzato a compensare i minori ricavi e/o maggiori costi collegati al rispetto degli impegni dei processi produttivi del metodo di agricoltura biologica; impegni che vanno al di là delle norme e dei requisiti di base obbligatori stabiliti dal diritto comunitario e nazionale con la condizionalità rafforzata del piano strategico della PAC.

Nel PSP 2023-2027 approvato a dicembre 2022 le Regioni e PPAA hanno fissato i livelli di PLUA per il sostegno alla conversione e al mantenimento dei diversi gruppi colturali sulla base del calcolo del massimale di pagamento, unico a livello nazionale e comprensivo di costi di transazione e certificazione, quantificato dal CREA per le colture maggiormente rappresentative a livello nazionale. Il livello effettivo di pagamento, differenziato per gruppi colturali e in considerazione delle diverse tecniche di produzione abituali e degli effetti degli impegni proposti, si collega al target di superficie biologica da intercettare con le risorse stanziata a livello regionale per l'intervento SRA29.

La definizione di un intervento unico a livello nazionale attuato attraverso il concorso e l'azione coordinata di 21 Autorità di Gestione regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale, ha richiesto un notevole sforzo di coordinamento in fase di pianificazione dell'intervento e ha determinato un certo livello di complessità nella fase di attuazione. È importante tenere presente che l'assestamento della pianificazione della spesa annua a livello nazionale, ovvero delle risorse da attivare a livello nazionale per ciascuna annualità, è strettamente collegata con il relativo obiettivo annuale di superficie oggetto di sostegno, e viceversa; un risultato di spesa e di superficie a cui concorrono tutte le Regioni e PPAA. In questo quadro si inserisce l'individuazione, a livello territoriale, del valore del pagamento unico per ettaro di superficie in conversione e in mantenimento per i gruppi colturali oggetto di sostegno, attraverso il quale si misura il contributo relativo di ciascun territorio al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di spesa e di risultato.

L'intervento a sostegno del biologico viene attuato nel territorio nazionale con un livello di pagamento quasi sempre più elevato per la conversione di nuove superfici rispetto a quello per il mantenimento di superfici già certificate; ciò al fine di tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Il territorio della PA di Bolzano è l'unico dove il sostegno viene attuato con livelli di pagamento uniformi per conversione e mantenimento per tutti i gruppi colturali; una scelta condivisa da poche altre Regioni e PPAA e comunque limitatamente a uno o a parte dei gruppi colturali oggetto di sostegno (Trento per pascolo, Marche e Calabria per foraggiere, Friuli Venezia Giulia e Sicilia per ortive, Calabria per diversi gruppi colturali) (PSP 2023-2027 ver. 4.1).

Al fine di garantire l'accesso al sostegno a un maggior numero di beneficiari, fin dalla prima approvazione del PSP a dicembre 2022, alcune Regioni e PPAA hanno previsto un sistema di degressività dei pagamenti da applicare alle superfici in mantenimento; un sistema che la Regione Emilia-Romagna ha esteso anche al sostegno per la conversione.

Tale sistema di degressività è stato applicato all'importo complessivo dei pagamenti secondo tre diverse fasce di riduzione, indipendentemente dal gruppo colturale nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Campania, Puglia e Calabria. La Regione Liguria lo ha adottato ma solo per prati e pascoli nel caso delle aziende zootecniche mentre Bolzano lo applica a tutte le colture tranne ai prati e ai pascoli (Tabella 3.7).

Tab. 3.7 - Sistema di degressività dei pagamenti per Regione o Provincia Autonoma

Regione o Provincia Autonoma	PSP 2023-2027		
	I Fascia 100%	II Fascia 80%	III Fascia 60%
P.A. Bolzano	≤ 5.000	> 5.000 ≤ 10.000	> 10.000
Liguria (solo prati e pascoli aziende bio)	≤ 10.000	> 10.000 ≤ 20.000	> 20.000
Lazio	≤ 20.000	> 20.000 ≤ 40.000	> 40.000
Calabria	≤ 25.000	> 25.000 ≤ 37.500	> 37.500
Puglia	≤ 25.000	> 25.000 ≤ 50.000	> 50.000
Campania	≤ 40.000	> 40.000 ≤ 60.000	> 60.000
Emilia-Romagna, Molise	≤ 50.000	> 50.000 ≤ 75.000	> 75.000
Friuli Venezia Giulia	≤ 50.000	> 50.000 ≤ 100.000	> 100.000

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1 approvato a dicembre 2024

Con la stessa finalità, ma esclusivamente per le superfici a pascolo permanente che fanno capo ad aziende con allevamenti produttivi e improduttivi, la Regione Valle d'Aosta ha posto un limite massimo di ettari ammissibili al sostegno (150 ettari) oltre i quali non è previsto alcun pagamento. Altre Regioni hanno invece scelto di intervenire solo nel caso in cui le risorse finanziarie messe a bando non fossero sufficienti a garantire la copertura completa di tutte le domande di sostegno, stabilendo in tal caso di procedere con la riduzione proporzionale dell'importo complessivo dell'aiuto (Lazio, Basilicata, Marche) o con la riduzione del premio unitario (Toscana); un sistema che, se, da un lato, assicura un sostegno per ettaro più elevato nel caso di partecipazione in linea con le valutazioni previsionali, dall'altro, pone per i potenziali beneficiari una certa aleatorietà circa il livello di pagamento a cui potranno effettivamente accedere per il quinquennio di impegno.

Nella scelta dei livelli di PLUA la Regione Umbria ha riproposto, come per il 2014-2022, una strategia per il settore biologico orientata a favorirne lo sviluppo soprattutto nelle aree rurali intermedie stabilendo, per tutti i gruppi colturali, livelli di pagamento maggiori per le superfici ricadenti in queste aree rispetto a quelle localizzate in aree con problemi complessivi di sviluppo, per lo più aree interne di montagna o collinari. Ciò è coerente con la necessità di sviluppare l'agricoltura biologica nei territori in cui l'agricoltura è verosimilmente più intensiva per cui il passaggio a questo metodo di produzione amplia gli impatti positivi sull'ambiente e/o riduce maggiormente quelli negativi.

In tutto il territorio nazionale l'intervento SRA29 è stato attivato sia per l'azione 1 sia per l'azione 2; tuttavia, Trento, almeno inizialmente, ha scelto di destinare le risorse esclusivamente alla conversione di nuove superfici di diversi gruppi colturali; solo successivamente è stato introdotto, a partire dall'annualità 2026, il sostegno per le superfici in mantenimento (Tabelle 3.8-3.12).

C'è da dire che con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione è emersa la necessità di perfezionare o rivedere alcuni elementi definiti in fase di programmazione per diversi interventi, tra i quali lo SRA29, e, peraltro, anche con riferimento ai PLUA. Inoltre, la complessità della contestuale gestione del periodo transitorio, che ha prolungato l'attuazione fino al 2022 secondo le regole della M11 (Umbria, Abruzzo, Lazio, Emilia-Romagna, Sardegna), sovrapposta all'emanazione dei bandi SRA29, attuati con regole e processi di valutazione differenti rispetto ai PSR, ha reso necessario, in alcuni casi, la riprogrammazione delle risorse, del cronoprogramma dei bandi e dei relativi target obiettivo annuali e, in situazioni più limitate, anche la revisione dei livelli dei PLUA.

Con il primo emendamento al Piano, che ha portato, a ottobre 2023, all'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2.1 del PSP, buona parte delle Regioni e PPAA ha introdotto correttivi,

talvolta anche solo di natura materiale, ai PLUA già esistenti oppure, alla luce di valutazioni scaturite della risposta del territorio al primo bando del 2023, ne ha introdotti di nuovi.

Nel novero delle modifiche introdotte in occasione del I emendamento rientrano quelle apportate in seguito ad alcune precisazioni fornite dal CREA in merito alla modalità di calcolo dei massimali nazionali; in particolare, la Regione Lombardia ha ridotto i valori dei PLUA sia per conversione che per mantenimento di superfici in biologico mentre la Regione Liguria, al contrario, ha nettamente aumentato tutti i pagamenti unitari; la PA di Trento ha ridotto, nella stessa misura, tutti i livelli unitari di pagamento adottati per la conversione dei diversi gruppi colturali, ad eccezione del PLUA delle superfici a pascolo, rimasto invariato.

Anche altre Regioni sono intervenute per rideterminare alcuni PLUA o per introdurre uno specifico pagamento maggiorato per le aziende zootecniche che richiedono sostegno per le superfici destinate all'alimentazione animale (Sicilia, Abruzzo, Umbria). La Regione Abruzzo, oltre a introdurre il nuovo PLUA per le foraggere per aziende con zootecnia, a correzione di un errore materiale, e il relativo target di superficie, ha rideterminato gli output dei diversi gruppi colturali (seminativi, foraggere, prati e pascoli, vite, fruttiferi e ortive) in conversione e in mantenimento. La Regione Umbria, invece, ha introdotto nuovi PLUA anche per le superfici a tabacco e frutta a guscio, diversificati per conversione e mantenimento, in aree rurali intermedie e in aree con problemi complessivi di sviluppo.

Con il I Emendamento la Regione Sardegna, oltre a correggere alcuni errori materiali, è intervenuta sui PLUA riguardo a diversi aspetti: in seguito alla decisione di anticipare l'uscita del bando già nel 2023, ha introdotto il pagamento per l'annualità 2023 per i diversi gruppi colturali; ha incrementato l'importo unitario di alcuni gruppi colturali per incentivarne l'aumento della superficie; ha introdotto PLUA per colture specifiche (riso); ha rideterminato il pagamento unico delle superfici destinate all'alimentazione animale tenendo conto del carico massimo di 2 UBA per ettaro anziché sulla base di un valore medio di UBA come calcolato inizialmente.

La Regione Calabria, al fine di estendere il sostegno a un maggior numero di beneficiari, con la prima modifica al PSP ha provveduto a rivedere i PLUA riducendone il valore per il solo mantenimento. Per la stessa ragione ha introdotto PLUA specifici per due colture rappresentative del settore agricolo calabro, la patata e il cedro, con livelli di pagamento più bassi rispetto al gruppo colturale delle ortive e degli agrumi.

Anche la Regione Campania, in seguito alla ridefinizione degli output approvata con il I Emendamento, ha adeguato i livelli di pagamento dei gruppi colturali apportando delle riduzioni proporzionali dei PLUA.

Si deve specificare come buona parte delle Regioni e PPAA abbiano definito i livelli unitari di pagamento dello SRA29 sulla base del livello massimo di pagamento per gruppo colturale stabilito nel documento di giustificazione nazionale. Tuttavia, laddove le Autorità di Gestione regionali hanno ritenuto che le specificità regionali e colturali o l'introduzione di eventuali impegni aggiuntivi richiedessero livelli di pagamento superiori al livello massimo definito a livello nazionale, queste hanno fatto ricorso a Giustificazioni regionali per ridefinire tali livelli di pagamento per uno o più gruppi colturali o per alcuni contesti areali/zone altimetriche/circoscrizioni. Pertanto, sulla base del calcolo del livello massimo di pagamento per il gruppo colturale arativi definito con una giustificazione regionale e avvalendosi della possibilità di apportare modifiche ai PLUA con il I emendamento al PSP, la Provincia Autonoma di Bolzano ha aumentato il livello di sostegno per i seminativi oltre il tetto massimo fissato a livello nazionale, unificando questo gruppo colturale con quello delle ortive sotto la denominazione di arativi, come per la M11 del periodo di programmazione 2014-2022. Inoltre, in occasione dello stesso emendamento, è stato ridotto il pagamento unitario per la conversione delle superfici destinate all'alimentazione animale livellandolo a quello del mantenimento, a conferma della scelta di sostenere in eguale misura le nuove superfici e quelle già certificate come nel caso degli altri gruppi colturali.

Anche la Regione Veneto si è avvalsa di una giustificazione regionale sulla base della quale, in occasione del I emendamento, ha provveduto a incrementare i PLUA per la conversione e a introdurre nuovi PLUA per le superfici in mantenimento degli stessi gruppi colturali (Tabelle 3.8-3.12).

Il secondo emendamento al PSP non ha interessato i PLUA dello SRA29 mentre, con il più recente III emendamento di dicembre 2024, che ha portato all'approvazione della versione 4.1 del PSP, ne sono stati modificati nuovamente alcuni. Più precisamente, la Provincia Autonoma di Trento, che inizialmente aveva previsto solo pagamenti per la conversione delle colture, a partire dall'annualità 2026 introduce il sostegno per le superfici in mantenimento con livelli di pagamento più bassi rispetto alla conversione; l'unica eccezione è data dalle superfici a pascolo, che invece mantengono lo stesso livello per conversione e mantenimento. Anche le Regioni Lazio e Marche hanno rideterminato i PLUA da riconoscere a partire dall'annualità 2026 per la conversione e il mantenimento di alcuni gruppi colturali; rispetto ai livelli di pagamento adottati per le annualità 2024 e 2025. La Regione Lazio prevede di raddoppiare il sostegno per alcuni gruppi colturali (colture industriali e foraggere) e aumentarne significativamente altri (seminativi, leguminose, prati permanenti e pascoli, vite); le Marche, invece, intervengono anch'esse, sebbene in misura più limitata, aumentando il sostegno per conversione e mantenimento di diversi gruppi colturali con poche eccezioni (castagno, foraggere per bovini ed equidi, vite in conversione).

Considerate le specificità produttive del territorio e valutati gli esiti delle prime due annualità di attuazione dello SRA29, sulla base della giustificazione regionale la Regione Valle d'Aosta ha rideterminato i livelli di pagamento per la conversione e il mantenimento dei gruppi colturali già programmati. Oltre ad aver introdotto il pagamento per le colture ortive, a partire dal 2025 la Regione raddoppierà il sostegno per le colture specializzate e ridurrà significativamente il PLUA per le superfici a cereali. Dal 2026, inoltre, incrementerà, seppur in misura limitata, il sostegno per i prati-pascoli permanenti delle aziende con allevamenti biologici, produttivi e improduttivi.

Sempre basandosi sulla Giustificazione regionale dei pagamenti a superficie anche la Regione Umbria con la campagna 2025 adotterà livelli di pagamento più elevati per la conversione e il mantenimento di tutti i gruppi colturali. Tuttavia, la decisione di garantire livelli di sostegno maggiori per le superfici situate in aree rurali intermedie rispetto a quelle in aree con problemi complessivi di sviluppo sarà solo parzialmente riconfermata. Infatti, dal 2025, i gruppi colturali in conversione di ortive, vite, tabacco e frutta a guscio, così come i gruppi colturali in mantenimento di seminativi e pascolo per alimentazione animale, fruttiferi, tabacco e ortive, riceveranno lo stesso livello di sostegno in tutto il territorio umbro.

Il percorso di revisione del PSP, conclusosi a dicembre 2024 con l'approvazione della quarta versione di Programma (PSP ver. 4.1 III emendamento) ha quindi in parte modificato il quadro dei pagamenti da adottare a partire dall'annualità 2025 o 2026 rispetto alle prime due annualità così come sintetizzato nelle tabelle di seguito riportate (Tabelle 3.8-3.12).

Trattandosi dei PLUA, si farà riferimento alla versione della scheda SRA29 consolidata con l'approvazione del PSP ver. 4.1 di dicembre 2024 e, in particolare, ai livelli di pagamento adottati a partire dal 2025.

Riguardo ai gruppi colturali oggetto di sostegno a titolo dello SRA29 del PSP ver. 4.1, risulta che in tutto il territorio nazionale le Regioni e PPAA hanno assicurato il sostegno per le colture pluriennali (21/21) mentre quasi tutte hanno previsto il sostegno per seminativi (19/21), ortive (19/21) mentre frutta a guscio (16/21), olivo (16/21) e foraggere (15/21) sono interessati dal sostegno in un più limitato ambito territoriale che si restringe ulteriormente per altri gruppi colturali come pascoli e prati pascoli (13/21), colture industriali (12/21), foraggere (11/21).

Quanto invece alle coltivazioni di agrumi (9/21), castagno (4/21), riso (5/21), piante officinali (2/21), floricole (2/21) e frassino da manna (1/21) queste rappresentano delle vere e proprie specificità territoriali come evidenziato dal limitato numero di Regioni e PPAAs che ne prevedono il sostegno.

Tab. 3.8 – SRA29: Livelli di pagamento per il gruppo colturale seminativi, Regione o Provincia Autonoma

modifica con I EME da 2023																							
modifica con III EME a partire da 2026		2025								2025		2026		2025		2026							
Gruppo colturale		Regione o Provincia Autonoma																					
		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
<b>CONVERSIONE</b>																							
Seminativi			268	400	650		400	401	187	381		240	310	160	310		400		291	324	174	294	
Cereali		400														145		147,68					
piante oleaginose																145							
piante proteiche																145							
Altri seminativi		320																					
Seminativi aree intermedie											401	420											
Seminativi aree con problemi complessivi di sviluppo											385	401											
Seminativi degressivo 60%																							
Seminativi degressivo 80%																							
Mais irriguo aree rurali intermedie																							
Mais irriguo aree con problemi complessivi di sviluppo																							
Riso		480	380																	350		487	
<b>MANTENIMENTO</b>																							
Seminativi			241	330	650		320	324	140	320		220	300	135	250		324		258	300	144	245	
Cereali		320														120		123					
piante oleaginose																120							
piante proteiche																120							
Altri seminativi		260																					
Seminativi aree intermedie												324	390										
Seminativi aree con problemi complessivi di sviluppo												257	324										
Seminativi degressivo 60%																							
Seminativi degressivo 80%																							
Mais irriguo aree rurali intermedie																							
Mais irriguo aree con problemi complessivi di sviluppo																							
Riso																							

Fonte: Elaborazione su dati PSP Italia 2023-2027 ver. 4.1

Tab. 3.9 – SRA29: Livelli di pagamento per i gruppi culturali leguminose, foraggiere, prati e pascoli, Regione o Provincia Autonoma

modifica con I EME da 2023																																									
modifica con III EME a partire da 2026		2025 2026								2025 2026		2025 2026		2025 2026																											
Gruppo culturale		Regione o Provincia Autonoma																																							
		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna																			
		<b>CONVERSIONE</b>																																							
Leguminose				370	490				496				240	310	140	240		400	140,27	233	350																	140			
	Leguminose da granella e allo stato fresco																																				197				
	Oleaginose																																				197				
Foraggiere				210	300				302	150	300		60	100			200	246	147,68		170	171	148																		
	Foraggiere avvicendate															145																									
	Foraggiere aree rurali intermedie																																								
	Foraggiere aree con problemi complessivi di sviluppo																																								
	Foraggiere degressivo 60%																																								
	Foraggiere degressivo 80%																																								
Pascoli prati pascoli		35																																							
	Pascoli		450	460		400		80	160							40			22,10																			16			
	Prati pascoli		450	460																																					
	Prati pascoli avvicendati																200																								
	Prati pascoli avvicendati max																																								
	Prati permanenti	85	450	460	125	400		350	300						40				22,10																			16			
	Pascoli alpini						50																																		
	Pascoli d'alpeggio		150																																						
		<b>MANTENIMENTO</b>																																							
Leguminose				333	400				406				220	300	120	220		329	117,00	208	300																	117			
	Leguminose da granella e allo stato fresco																																						176		
	Oleaginose																																					176			
Foraggiere				189	250				246	90	240		60	100			180	246	123		170	168	123																		
	Foraggiere avvicendate															120																									
	Foraggiere aree rurali intermedie																																								
	Foraggiere aree con problemi complessivi di sviluppo																																								
	Foraggiere degressivo 60%																																								
	Foraggiere degressivo 80%																																								
Pascoli prati pascoli		25																																							
	Pascoli		350	360				80	130							30																									
	Prati pascoli			360																																					
	Prati pascoli avvicendati																180																								
	Prati permanenti	60	350	360	110	300		340	250						30																										
	Pascoli alpini						50																																		
	Pascoli d'alpeggio		130																																						

Fonte: Elaborazione su dati PSP Italia 2023-2027 ver. 4.1

Tab. 3.10 – SRA29: Livelli di pagamento per i gruppi colturali fruttiferi, frutta a guscio, Regione o Provincia Autonoma

modifica con I EME da 2023																							
modifica con III EME a partire da 2026		2025						2025						2026									
Gruppo colturale		Regione o Provincia Autonoma																					
		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
<b>CONVERSIONE</b>																							
<b>Fruttiferi</b>		880	2.500	900	1.500	700	460	800	1.080	791	852		800	920	370	704	800	900	774,00	723	950	900	1.080
	<i>Fruttiferi principali degressivo 60%</i>									474													
	<i>Fruttiferi principali degressivo 80%</i>									632													
	<i>Fruttiferi aree rurali intermedie</i>										988	988											
	<i>Fruttiferi aree con problemi complessivi</i>										976	976											
	<i>Fruttiferi minori</i>					460				672								240,00					
	<i>Fruttiferi minori degressivo 60%</i>									403													
	<i>Fruttiferi minori degressivo 80%</i>									538													
	<i>Arboree specializzate (melo)</i>					910																	
	<i>Frassino da manna</i>																					539	
<b>Frutta a guscio e castagno</b>				900	1.000	460		574		546			700				900	574,24	723	800			
	<i>Frutta a guscio</i>																					630	300
	<i>Frutta a guscio aree rurali intermedie</i>										900												
	<i>Frutta a guscio aree con problemi complessivi di sviluppo</i>										900												
	<i>Castagno</i>	320								508		300											
	<i>Castagno degressivo 60%</i>									304													
	<i>Castagno degressivo 80%</i>									406													
	<i>Noce</i>	320																					
<b>MANTENIMENTO</b>																							
<b>Fruttiferi</b>		600	2.000	810	1.300	700	450	700	900	668	710		750	900	300	580	750	900	645,00	649	720	850	900
	<i>Fruttiferi principali degressivo 60%</i>									401													
	<i>Fruttiferi principali degressivo 80%</i>									534													
	<i>Fruttiferi aree rurali intermedie</i>										844	844											
	<i>Fruttiferi aree con problemi complessivi di sviluppo</i>										834	834											
	<i>Fruttiferi minori</i>					450				567								220					
	<i>Fruttiferi minori degressivo 60%</i>									340													
	<i>Fruttiferi minori degressivo 80%</i>									454													
	<i>Arboree specializzate (melo)</i>					900																	
	<i>Frassino da manna</i>																						499
<b>Frutta a guscio e castagno</b>				810	800	450		479		455			600				900	478	649	500			
	<i>Frutta a guscio</i>																					603	250
	<i>Frutta a guscio aree rurali intermedie</i>										780												
	<i>Frutta a guscio aree con problemi complessivi di sviluppo</i>										770												
	<i>Castagno</i>	260								428		270											
	<i>Castagno degressivo 60%</i>									257													
	<i>Castagno degressivo 80%</i>									342													
	<i>Noce</i>	260																					

Fonte: elaborazione su dati PSP Italia 2023-2027 ver. 4.1

Tab. 3.11 – SRA29: Livelli di pagamento per i gruppi colturali agrumi, vite, olivo, ortive, Regione o Provincia Autonoma

modifica con I EME da 2023												2025		2026		2025		2026					
modifica con III EME a partire da 2026												2025		2026		2025		2026					
Gruppo colturale		Regione o Provincia Autonoma																					
		Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
<b>CONVERSIONE</b>																							
<b>Agrumi</b>				900	1.200								370			900	774,00	723	900	900	774		
<b>Vite</b>		880	2.500	900	1.500	700	910	700	1.190	672	928		800	700	800	900	774,00	718	1.100		816		
	<i>Uva da vino</i>														750					900			
	<i>Vite degressivo 60%</i>									403													
	<i>Vite degressivo 80%</i>									538													
	<i>Vite aree rurali intermedie</i>												900	1.367									
	<i>Vite aree con problemi complessivi</i>												900	1.367									
<b>Olivo</b>			2.500	900	1.350	700			685	508	852		680	750	380		800	822	482,60	695	800	750	504
	<i>Olive da olio</i>														485								
	<i>Olivo degressivo 60%</i>									305													
	<i>Olivo degressivo 80%</i>									406													
	<i>Olivo aree rurali intermedie</i>												642	720									
	<i>Olivo aree con problemi complessivi</i>												684										
<b>Ortive</b>		650	3.000	600	2.000	650	610	900	1.200	463	622		570	620	590	660	650	600	482,40	562	1.000	600	1.200
	<i>Ortive degressivo 60%</i>									278													
	<i>Ortive degressivo 80%</i>									370													
	<i>Ortive aree rurali intermedie</i>												934	1.206									
	<i>Ortive aree con problemi complessivi</i>												934	1.206									
	<i>Ortive in serra</i>							900															
<b>MANTENIMENTO</b>																							
<b>Agrumi</b>				810	1.000								300			900	645,00	649	700	850	645		
<b>Vite</b>		600	2.000	810	1.300	700	900	500	992	567	774		650	780	600	700		750	900	645,00	646	600	680
	<i>Uva da vino</i>															630						850	
	<i>Vite degressivo 60%</i>									340													
	<i>Vite degressivo 80%</i>									454													
	<i>Vite aree rurali intermedie</i>												780	1.168									
	<i>Vite aree con problemi complessivi</i>												770	1.112									
<b>Olivo</b>			2.000	810	1.130	700			571	428	710		570	720	310		750	599	380		500	638	420
	<i>Olive da olio</i>															400				624			
	<i>Olivo degressivo 60%</i>									257													
	<i>Olivo degressivo 80%</i>									342													
	<i>Olivo aree rurali intermedie</i>												533	600									
	<i>Olivo aree con problemi complessivi</i>												570										
<b>Ortive</b>		480	2.500	540	1.600	650	600	780	1.200	391	518		540	490	610	600	600	358,00	504	550	600	1.000	
	<i>Ortive degressivo 60%</i>									235													
	<i>Ortive degressivo 80%</i>									313													
	<i>Ortive aree rurali intermedie</i>												778										
	<i>Ortive aree con problemi complessivi</i>												778										
	<i>Ortive in serra</i>							780															

Fonte: elaborazione su dati PSP Italia 2023-2027 ver. 4.1

Tab. 3.12 – SRA29: Livelli di pagamento per i gruppi colturali colture industriali, officinali, floricole, Regione o Provincia Autonoma

modifica con I EME da 2023																					
modifica con III EME a partire da 2026		2025								2025		2025		2025		2026					
Gruppo colturale	Regione o Provincia Autonoma																				
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
<b>CONVERSIONE</b>																					
<b>Colture industriali</b>		401	304				304					180	260		600	193,00			450	208	
Colture industriali annuali															450						
Bietola								381													
Bietola degressivo 60%								229													
Bietola degressivo 80%								305													
Proteaginose								381													
Proteaginose degressivo 60%								229													
Proteaginose degressivo 80%								305													
Tabacco aree intermedie										934											
Tabacco aree con problemi complessivi di sviluppo										934											
Riso								381													
Riso degressivo 60%								229													
Riso degressivo 80%								305													
Pomodoro									622												
Patata																					
Officinali									622												
Annuali e biennali		300																			
Poliennali		380																			
Floricole				2.000					622												
<b>MANTENIMENTO</b>																					
<b>Colture industriali</b>		324	254				254					160	250		600	148,00		300	371	173	
Colture industriali annuali															400						
Bietola								321													
Bietola degressivo 60%								193													
Bietola degressivo 80%								257													
Proteaginose								321													
Proteaginose degressivo 60%								193													
Proteaginose degressivo 80%								257													
Tabacco aree intermedie										778											
Tabacco aree con problemi complessivi di sviluppo										778											
Riso								321													
Riso degressivo 60%								193													
Riso degressivo 80%								257													
Pomodoro									518												
Patata																			450		
Officinali									518												
Annuali e biennali		240																			
Poliennali		300																			
Floricole				1.600					518												

*Fonte: elaborazione su dati PSP Italia 2023-2027 ver. 4.1*

Il confronto tra il livello minimo e massimo di pagamento previsto dalle diverse Regioni per una stessa classe di colture mette in evidenza, in alcuni casi, delle differenze significative nel caso sia della conversione sia del mantenimento. Il quadro complessivo dei PLUA – annualità di riferimento 2025 - evidenzia un range tra il valore minimo e massimo particolarmente ampio per orticole, fruttiferi, vite, olivo e foraggiere per zootecnia (conversione) e agrumi (mantenimento). In particolare, i valori massimi di pagamento a livello nazionale per i principali gruppi colturali (ortive, fruttiferi, olivo, prati e pascoli) corrispondono ai PLUA adottati dalla Liguria e Valle d’Aosta, quest’ultima a partire dal 2025 e dalla Calabria per foraggiere per zootecnia.

Tuttavia, sebbene entro un intervallo più ristretto, quasi tutti i gruppi colturali presentano una certa variabilità dei valori ad eccezione delle foraggiere e del mantenimento dei seminativi destinati all’alimentazione animale per i quali i PLUA risultano più omogenei (Tabella 3.13).

*Tab. 3.13 – SRA29: Livelli di pagamento per gruppo colturale annualità 2025 (Euro)*

Tipologia di coltura	Conversione			Mantenimento		
	min	max	media	min	max	media
Seminativi per zootecnia	362	648	461	266	383	364
Foraggiere per zootecnia	120	1.034	435	110	540	329
Prati e pascoli per zootecnia bio	100	750	410	90	650	303
Seminativi	145	650	315	120	650	268
Foraggiere	60	302	196	60	250	169
Prati e pascoli	16	450	220	13	350	182
Orticole	463	3.000	883	358	2.500	757
Piante industriali	180	934	419	148	600	355
Fruttiferi	370	2.500	926	300	2.000	796
Frutta a guscio e castagno	300	1.000	634	250	900	544
Agrumi	370	1.200	827	300	1.000	725
Vite	672	2.500	954	500	2.000	803
Olivo	380	2.500	855	310	2.000	671

*Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1 approvato dalla CE a dicembre 2024, PLUA annualità 2025*

Se si prendono a riferimento i PLUA adottati a partire dall’annualità 2026, i valori minimi e massimi rimangono invariati per quasi tutti i gruppi colturali, ad eccezione di foraggiere, con e senza allevamenti, e prati pascoli per zootecnia biologica mentre si modifica il valore medio, considerato che Lazio, Abruzzo e Marche modificano i PLUA di più gruppi colturali (Tabella 3.14).

Tab. 3.14 – SRA29: Livelli di pagamento per gruppo colturale adottati a partire dall'annualità 2026

Tipologia di coltura	Conversione			Mantenimento		
	min	max	media	min	max	media
Seminativi per zootecnia	362	648	461	266	383	364
Foraggiere per zootecnia	120	1.034	435	220	540	343
Prati e pascoli per zootecnia bio	100	750	410	105	650	311
Seminativi	145	650	325	120	650	282
Foraggiere	100	302	202	90	250	177
Prati e pascoli	16	450	220	13	360	183
Orticole	463	3.000	898	358	2.500	767
Piante industriali	180	934	419	148	600	361
Fruttiferi	370	2.500	932	300	2.000	804
Frutta a guscio e castagno	300	1.000	633	250	900	544
Agrumi	370	1.200	827	300	2.000	725
Vite	672	2.500	976	500	2.000	833
Olivo	380	2.500	864	310	2.000	683

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1 approvato dalla CE a dicembre 2024, PLUA annualità 2025

Il confronto tra i livelli di sostegno previsti dalla misura M11 e l'intervento SRA29 indica un generale aumento dei livelli di pagamento nel caso sia della conversione sia del mantenimento di quasi tutti i gruppi colturali con poche eccezioni riconducibili a seminativi e seminativi per zootecnia e foraggiere, escluse quelle per l'alimentazione animale (Tabella 3.15).

Tab. 3.15 – Valori medi dei livelli di pagamento SRA29 e M11 (Euro)

Gruppo colturale	SRA29 - PSP 2023-2027 fino ad annualità 2025*		SRA29 - PSP 2023-2027 da annualità 2026**		M11 - PSR 2014-2022	
	Conversione	Mantenimento	Conversione	Mantenimento	Conversione	Mantenimento
	Seminativi per zootecnia	461	364	461	364	546
Foraggiere per zootecnia	435	329	435	343	385	322
Prati e pascoli per zootecnia bio	410	303	410	311	346	281
Seminativi	315	268	325	282	403	330
Foraggiere	196	169	202	177	220	189
Prati e pascoli	220	182	220	183	173	262***
Orticole	883	757	898	767	648	593
Piante industriali	419	355	419	361	408	127
Fruttiferi	926	796	932	804	844	117
Frutta a guscio e castagno	634	544	633	544	579	232
Agrumi	827	725	827	725	819	134
Vite	954	803	976	833	827	124
Olivo	855	671	864	683	620	133

\* Valori medi calcolati sulla base dei PLUA adottati fino all'annualità 2025

\*\* Valori medi calcolati sulla base dei PLUA adottati a partire dall'annualità 2026

\*\*\* Il valore medio per il mantenimento del gruppo colturale "Prati e pascoli" è calcolato sul pagamento previsto da tre Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia) mentre quello per la conversione è calcolato sul valore adottato da cinque Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna).

Fonte: PSR 2014-2020, PSP 2023-2027

### 3.7 Il sostegno alla zootecnia biologica

Alcune Regioni e PPAA (14/21) hanno scelto di destinare una parte delle risorse dello SRA29 per incentivare lo sviluppo della zootecnia biologica attraverso la previsione di una maggiorazione del livello di pagamento per le superfici con colture da destinare all'alimentazione animale. Anche in questo caso la maggiorazione è stata determinata dalle Regioni e PPAA sulla base della giustificazione nazionale che ha stabilito il massimale di pagamento per bovini, ovicaprini e suini calcolata per una densità di carico animale di un 1 UBA/ettaro.

Secondo le disposizioni nazionali, la densità di carico viene calcolata tenendo in considerazione tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno. L'unica eccezione è rappresentata da Bolzano, che, ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame, tiene in considerazione anche superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con il territorio della Provincia.

Come nel caso di altri elementi di regionalizzazione, per rispondere a specifiche esigenze territoriali alcune Regioni e PPAA hanno fissato un proprio livello di densità di carico minimo, necessario per accedere alla maggiorazione del pagamento per le aziende zootecniche.

In alcuni territori è stato fissato un livello di densità di carico animale unico, più basso rispetto alla soglia nazionale (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Abruzzo, Campania, Calabria, Sardegna).

La Regione Sicilia, sebbene abbia ridotto tale soglia a 0,4 UBA/ettaro, ha assicurato un'attribuzione della maggiorazione proporzionale all'effettivo carico animale; pertanto, per le aziende con valori di carico UBA/ha compresi tra 0,4 e 1 e tra 1 e 2 - da calcolare avendo a riferimento le superfici afferenti alle colture associate a pascoli e foraggere con zootecnia – sono stati previsti premi progressivamente decrescenti rispetto agli importi massimi corrispondenti al carico UBA/ha pari a 1. Inoltre, qualora la densità di carico così calcolata dovesse risultare superiore a 2 UBA/ha, ma inferiore alla densità di carico calcolata sull'intera superficie aziendale, come previsto da Regolamento 2018/848, alle superfici foraggere e pascoli viene riconosciuto il pagamento corrispondente a 2 UBA/ha.

Per ottimizzare il calcolo della densità di carico in modo quanto più rispondente sia al reale valore nutrizionale delle diverse colture sia all'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie animali allevate a livello provinciale, la Bolzano ha adottato specifici parametri di ponderazione che tengono conto delle diverse tipologie colturali e delle specie animali più diffusamente allevate. Gli elementi di caratterizzazione territoriali hanno riguardato anche altri aspetti fondamentali come: i coefficienti di conversione del bestiame, diversi rispetto a quelli previsti a livello comunitario e basati su una apposita giustificazione scientifica, ritenuti più idonei per tenere conto delle diverse caratteristiche delle specie allevate a livello provinciale nonché il limite massimo medio annuo di carico bestiame da calcolare sulle sole superfici foraggere differenziato in funzione dell'altitudine aziendale (1,6 UBA /Ha; 1,8 UBA/ha; 2,0 UBA/ha) o pari a 1 UBA/ha per le sole superfici a pascolo alpino per il periodo di carico, diverso quindi da quello stabilito a livello nazionale (2 UBA/ettaro, come da regolamento biologico).

In considerazione delle specificità del sistema zootecnico territoriale, Bolzano ha disciplinato inoltre i casi in cui la consistenza di animali in azienda risulti sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione, circostanza ritenuta non rilevante per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze

nutrienti ai sensi dell'art. 7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014<sup>12</sup>, che può essere presa in considerazione per beneficiare dalla maggiorazione qualora venga superato un numero minimo di capi (oltre i 4 suini da ingrasso e/o 250 galline ovaiole/polli da carne).

La Regione Marche, oltre a fissare la soglia minima di accesso alla maggiorazione del sostegno a 0,5 UBA/ettaro, ha stabilito che per il calcolo della densità di carico la superficie di riferimento è esclusivamente quella foraggera, unica coltura a cui è destinata la maggiorazione in presenza di allevamenti aziendali biologici. Tale maggiorazione viene differenziata in misura decrescente rispettivamente per bovini, ovicapri ed equidi; a partire dall'annualità 2026, il sostegno per ovicapri verrà aumentato ed eguagliato a quello degli equidi.

La Regione Calabria, che ha fissato il rapporto minimo UBA/ettaro a 0,25, ha stabilito un diverso livello di maggiorazione per bovini, ovicapri e suini in corrispondenza di nuove superfici destinate all'alimentazione animale mentre per le stesse superfici già certificate la maggiorazione è più bassa e uguale per tutte le specie animali.

L'Emilia-Romagna ha differenziato il sostegno per allevamenti da carne - bovini, ovicapri, suini da riproduzione, avicoli di galline ovaiole e da riproduzione, cunicoli da riproduzione, allevamenti equini da carne - e per allevamenti da latte riguardanti gli allevamenti bovini o ovi-capri di razze a prevalente attitudine da latte. La Valle d'Aosta fissa un sostegno più elevato per gli animali produttivi rispetto a quello per gli animali improduttivi.

La Regione Umbria ha definito diversi elementi di caratterizzazione regionale per l'auto alla zootecnia biologica. Oltre ad applicare la distinzione riguardo alla localizzazione delle superfici in aree rurali intermedie o in zone con problemi complessivi di sviluppo e tra aziende con allevamenti di bovini, ovicapri ed equidi, ha diversificato le superfici di riferimento per le diverse specie animale. Pertanto, nel caso di animali pascolivi (bovini, ovicapri, equidi) all'aiuto per le superfici a pascolo e prati pascolo viene sommata la maggiorazione corrispondente ai maggiori costi che l'agricoltore sostiene per la gestione dell'allevamento biologico. Se si tratta di superfici foraggere diverse dai pascoli e prati pascoli, invece, il sostegno è aumentato del prodotto ottenuto moltiplicando il pagamento per la zootecnia biologica con il coefficiente ottenuto dal rapporto tra le UBA aziendali biologiche della specie oggetto di aiuto e la superficie aziendale funzionale all'allevamento. Tale maggiorazione viene riconosciuta solo per valori del coefficiente compresi tra zero e due; superato tale limite massimo, l'aiuto supplementare per la zootecnia biologica non risulta ammissibile. Per gli allevamenti di suini la superficie di riferimento per l'aiuto è quella a seminativo e l'aiuto è ottenuto aggiungendo al pagamento unico per ettaro la maggiorazione per la zootecnia, unica per le diverse specie animali.

In alcuni casi, infine, il valore della densità minima di carico animale è stato differenziato tenendo conto dei diversi gruppi colturali (Valle d'Aosta, PA Bolzano) oppure dell'altimetria delle superfici (Lombardia, Emilia-Romagna).

Riguardo alla tipologia di coltura a cui è destinata la maggiorazione in presenza di allevamenti aziendali, in alcuni casi questa è stata limitata a una sola coltura, ovvero superfici a pascolo (Valle d'Aosta), foraggere (Bolzano, Marche, Calabria) o prati pascolo (Liguria). Altre Regioni hanno ampliato la tipologia di superfici

---

<sup>12</sup> Con riguardo alle Misure agro-climatico-ambientali relative alla passata programmazione, infatti, l'art. 7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014 stabilisce che "viene definita un'intensità di carico in relazione all'insieme degli animali dell'azienda allevati al pascolo, in caso di impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti, della totalità del patrimonio zootecnico dell'azienda che risulti rilevante per l'impegno in questione".

ricomprendendo foraggere e prati pascolo (Lazio, Abruzzo, Sicilia, che ha escluso i prati, Lombardia, che ha escluso i pascoli) oppure, i soli seminativi per alimentazione animale e prati pascolo (Piemonte, Toscana), o seminativi e foraggere (Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Basilicata). In particolare, la Regione Lazio stabilisce che le superfici foraggere non avvicendate sono eleggibili al sostegno solo nel caso in cui l'azienda disponga di tutto il bestiame aziendale assoggettato al sistema biologico mentre le foraggere avvicendate sono ammesse solo in presenza di allevamenti aziendali ma non necessariamente biologici. La Regione Emilia-Romagna invece ammette alla maggiorazione per la zootecnia tutte le superfici foraggere e definisce in modo puntuali le colture a seminativo destinate all'alimentazione animale che possono beneficiare della maggiorazione.

La Sardegna, infine, tra le tipologie di coltura destinate all'alimentazione animale include i seminativi, le foraggere, le leguminose, i prati e i pascoli, lasciando fuori le colture industriali previste nel PSP.

Tab. 3.16 – SRA29: Livelli di pagamento per gruppi colturali Seminativi, leguminose, foraggiere, prati e pascoli destinati all'alimentazione animale, Regione o Provincia Autonoma

modifica con I EME da 2023																					
modifica con III EME a partire da 2026		2025	2026					2025	2025	2026	2025	2026									
Gruppo colturale	Regione o Provincia Autonoma																				
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
<b>CONVERSIONE</b>																					
Seminativi per alimentazione animale	380		648						401									362			438
<i>seminativi per alimentazione animali da carne</i>								395													
<i>seminativi per alimentazione animali da latte</i>								453													
<i>seminativi per alimentazione animali da carne (degressivo 60%)</i>								237													
<i>seminativi per alimentazione animali da carne (degressivo 80%)</i>								316													
<i>seminativi per alimentazione animali da latte (degressivo 60%)</i>								271													
<i>seminativi per alimentazione animali da latte (degressivo 80%)</i>								362													
<i>seminativi per alimentazione (suini) aree intermedie</i>									610												
<i>seminativi per alimentazione (suini) aree con problemi complessivi di sviluppo</i>									594												
Leguminose per zootecnia																					284
Foraggiere con zootecnia			590		500									355				362			292
<i>Foraggiere non avvicendate solo con zootecnia bio</i>												120	240								
<i>Foraggiere con zootecnia (premio maggiorato a 1 UBA/Ha)</i>																					371
<i>Foraggiere con bovini bio</i>											330										864
<i>Foraggiere con ovicapriini</i>											210	230									429
<i>Foraggiere con suini</i>																					344
<i>Foraggiere equidi</i>											230										
<i>Foraggiere (bovini, ovicapriini, equidi) aree rurali intermedie</i>										423											
<i>Foraggiere (bovini, ovicapriini, equidi) aree con problemi complessivi di sviluppo</i>										610											
<i>Foraggiere zootecnia da carne</i>								395													
<i>Foraggiere zootecnia da latte</i>								453													
<i>Foraggiere zootecnia da carne (degressivo 60%)</i>								237													
<i>Foraggiere zootecnia da carne (degressivo 80%)</i>								316													
<i>Foraggiere zootecnia da latte (degressivo 60%)</i>								271													
<i>Foraggiere zootecnia da latte (degressivo 80%)</i>								362													
Prati e pascoli con zootecnia																					
<i>Pascolo zootecnia bio</i>	380	600	610		750			416	164			100	180			416				200	160
<i>Prati pascoli zootecnia bio</i>	380	600	610		750											416					
<i>Pascolo zootecnia animali produttivi</i>		110	115																		
<i>Pascolo zootecnia animali improduttivi</i>		50	55																		
<i>Pascolo zootecnia aree rurali intermedie</i>																					
<i>Pascolo zootecnia in aree con problemi complessivi di sviluppo</i>																					
<i>Pascoli prati pascoli zootecnia</i>																					
<i>Prati permanenti zootecnia</i>	380		505					416				100				416					160

(continua)



### 3.8 I criteri di selezione

Per garantire un maggiore beneficio ambientale dall'attuazione dell'intervento per il settore biologico, tra gli elementi di regionalizzazione le Regioni e le PPAA hanno avuto la possibilità di selezionare i principi per la definizione dei criteri di selezione tenendo conto delle specificità proprie di ciascun territorio e della necessità di indirizzare in modo strategico le risorse non sempre sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sostegno.

Alcune Regioni (14/21) si sono avvalse quindi di questa possibilità individuando tra le macrocategorie definite a livello nazionale - localizzazione delle superfici oggetto di sostegno, caratteristiche delle superfici agricole, caratteristiche dell'azienda e dei soggetti beneficiari, adesione a iniziative collettive e/o ad altri interventi ACA dei PSR 2014-2022 o del PSP 2023-2027 - i principi di interesse per la selezione dei criteri di selezione. Sulla base di tali scelte le Regioni hanno declinato i propri criteri di selezione con i relativi punteggi da adottare nei bandi dell'intervento SRA29 in seguito all'approvazione degli stessi in sede di Comitato di Monitoraggio regionale. Tuttavia, la scelta operata dalle Regioni in merito all'adozione di principi per la selezione delle iniziative non sempre ha dato luogo alla definizione di criteri di selezione ad essi collegati: le valutazioni circa la possibile risposta dei potenziali beneficiari a livello territoriale maturate al momento dell'emanazione del bando hanno indotto talvolta le Regioni a non adottare nessun criterio di selezione per lo SRA29 (Basilicata, Sardegna) oppure ad applicarne solo una parte (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Sicilia). La Sicilia, in particolare, pur avendo selezionato i principi e definito i criteri di selezione ponderati con l'attribuzione di quattro diversi livelli di Priorità, ha scelto di ricorrervi solo qualora le richieste pervenute risultino superiori alla disponibilità finanziaria attivata con il bando. In particolare, la Basilicata, sebbene in fase di programmazione abbia definito dei principi per la selezione di criteri di selezione, in fase di attuazione ha scelto di non adottarne; anzi, per non escludere nessuno dei richiedenti dal sostegno ha stabilito che, nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non garantissero la completa copertura di tutte le domande di sostegno dichiarate ammissibili, avrebbe proceduto a una riduzione proporzionale dell'importo dell'aiuto nel limite massimo del 50% rispetto al livello del pagamento massimo richiesto.

Attraverso la scelta di criteri di selezione basati sulla localizzazione delle superfici oggetto di impegno, tutte le Regioni che hanno adottato dei criteri di selezione (12/14) hanno indirizzato il sostegno al biologico prioritariamente nelle porzioni di territorio che necessitano di una maggiore tutela delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (ZVN, ai sensi della Dir. Nitrati 91/676/CEE). In ragione delle tecniche produttive adottate, idonee ad assicurare maggiore compatibilità tra l'uso delle risorse naturali in agricoltura e silvicoltura con le finalità economiche e con le limitazioni poste a salvaguardia di tali aree, la presenza delle aziende biologiche è stata ritenuta prioritaria anche nelle Aree Natura 2000 (13/14) e nelle Aree naturali protette (10/14). Le Regioni e le PPAA hanno ritenuto prioritario il ricorso al metodo bio anche nelle aree rurali marginali, montane e svantaggiate (6/14), in quelle di captazione di acque a uso idropotabile (5/14) e a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica e idrologica (4/14). Sono poche le Regioni che hanno voluto assicurarla anche nelle zone rurali ad agricoltura intensiva (2/14), dove, invece, lo sviluppo dell'agricoltura biologica sarebbe altrettanto indicato per ridurre in misura maggiore l'inquinamento e ripristinare più velocemente la salute del suolo e l'agrobiodiversità (Tabella 3.20).

I criteri di selezione molto raramente sono stati utilizzati per premiare l'assoggettamento dell'intera SAU aziendale agli impegni previsti dal metodo biologico nel caso sia della conversione (Umbria, Campania) sia del mantenimento (Campania). Piuttosto, i criteri riconducibili alla superficie aziendale sono stati utilizzati per incoraggiare le aziende biologiche a impegnare superfici estese (Emilia-Romagna, Umbria, Puglia, Campania) oppure, al contrario, a limitare l'accesso alle aziende di grande dimensione, assegnando un punteggio maggiore alle aziende poco estese (Veneto).

Tra le caratteristiche del soggetto beneficiario che le Regioni hanno voluto premiare con uno specifico punteggio troviamo le superfici di nuova conversione (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna), la presenza di allevamenti (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia) e la commercializzazione dei prodotti certificati bio (Toscana, Campania, Calabria, Sicilia), l'unico criterio di selezione, quest'ultimo, che la Regione Piemonte ha disatteso in fase di attuazione. Tale criterio è stato voluto dalle Regioni dove il settore ha raggiunto buoni livelli di produzione ma che richiede una politica maggiormente centrata sulla valorizzazione della commercializzazione dei prodotti biologici certificati. Si tratta di un aspetto che potrebbe essere affrontato nell'ambito di iniziative pubblico-private di tipo partecipativo a livello locale come quelle promosse dai Distretti biologici, la cui azione, in alcuni casi, viene riconosciuta e quindi premiata attribuendo una priorità alle aziende che aderiscono agli stessi (Emilia-Romagna, Toscana, Puglia).

Altri aspetti che determinano una premialità o una priorità del riconoscimento del sostegno alle aziende biologiche riguardano il coinvolgimento dei giovani nella conduzione delle aziende biologiche (Piemonte, Lombardia, Umbria, Lazio, Puglia, Calabria) e, piuttosto raramente, l'adesione a iniziative di formazione, consulenza (Piemonte, Lombardia) o adesione ad altri interventi ACA (Piemonte, Campania) (Tabella 3.20).

Tab. 3.17 – Criteri di selezione SRA29 (segue)

Principio di selezione	Criterio di selezione	Piemonte	Lombardia	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Lazio	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	
Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE	SOI > 5% e ≤ 20%: 4 SOI > 20% ≤ 50%: 8 SOI > del 50%: 12	20 (min. 30% SAU richiesta a premio)	20 (SOI ≥ 50%)	max 20 (ha x 0,5)	20 (ha SOI priorità/ ha SOI aziendale)	7 (UTE > 50%)		35	15 (SAU min 30%)	4 (in proporzione SOI)	Previsto non adottato	10	P1 (SAU min 50%)	x	
	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	SOI > 5% e ≤ 20%: 2 SOI > 20% ≤ 50%: 4 SOI > del 50%: 6	25 (min. 30% SAU richiesta a premio)	25 (SOI ≥ 50%) 20 (SOI ≤ 50%) 15 (20% < SOI ≤ 30%)	max 5 (ha x 0,2)	20 (ha SOI priorità/ ha SOI aziendale)	5 (UTE > 50%)	20 (SOI ≥ 50%)	25	15 (SAU min 30%)	8 (in proporzione SOI)	Previsto non adottato	5	P2 (SAU min 50%)	x	
	Aree naturali protette	SOI > 5% e ≤ 20%: 4 SOI > 20% ≤ 50%: 8 SOI > del 50%: 12	10 (min. 30% SAU richiesta a premio)	Previsto non adottato		20 (ha SOI priorità/ ha SOI aziendale)	3 (UTE > 50%)		15		Previsto non adottato	Previsto non adottato	10	P3 (SAU min 50%)		
	Coesistenza Aree Natura 2000 e aree naturali protette sia fuori siti Natura 2000						3 (UTE > 50%)									
	Aree rurali marginali, montane e svantaggiate			Previsto non adottato			6 (UTE > 60%) 3 (>30% UTE ≤ 60%)		15 (Aree montane)		4 (in proporzione SOI)		20	Previsto non adottato		
	Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile	Non si applica, obbligo di adozione metodo di produzione biologico già previsto con Reg. 15/R del 2016		Previsto non adottato		20 (ha SOI priorità/ ha SOI aziendale)		10 (SOI ≥ 50%)							Previsto non adottato	
	Aree a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica e idrologica				Previsto non adottato	Previsto non adottato								10	Previsto non adottato	
	Aree ad alto valore naturalistico (HNIV)													10		
	Zone rurali ad agricoltura intensiva	SAU > 25% ≤ 50%: 1 SAU > 50%: 2												5	Previsto non adottato	
	Aree soggette a erosione, frane, desertificazione														P4 Desertificazione (SAU ≥ 50%) Pr. Var. da critica a fragile	
	Aree urbane e periurbane	SAU > 25% ≤ 50%: 2 SAU > 50%: 4									15 (SAU min 30%)					
	Aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari	1) Classe di vulnerazione media SOI > 5% ≤ 20%: 2 SOI > 20% ≤ 50%: 4 SOI > 50%: 6 2) Classe di vulnerazione alta SOI > 5% ≤ 20%: 4 SOI > 20% ≤ 50%: 6 SOI > 50%: 8							10 (SOI ≥ 50%)						Previsto non adottato	
	Aree critiche per l'agricoltura individuate dai Piani di gestione dei bacini idrografici (PdGGB)									10						
	Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque						20 (ha SOI priorità/ ha SOI aziendale)								Previsto non adottato	
	SOI localizzata nei fogli catastali in cui ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico				20 (SOI ≥ 50%)											
	Aree infette da Xylella fastidiosa delimitate (zone infetta, contenimento) dalla DGR 14/03/2022 n. 343 e ss.mm.ii. zVF ai sensi del vigente PTA della Regione Puglia											8 (in proporzione SOI)				
SOI in oasi individuate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale e/o nei parchi e/o sito Unesco "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"				20 (SOI ≥ 50%)												

(continua)

Tab. 3.17 – Criteri di selezione SRA29 (segue)

Principio di selezione	Criterio di selezione	Piemonte	Lombardia	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Lazio	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
Principi riconducibili alla superficie	SOI con prato stabile o pascolo biologici			20 (SOI ≥ 5 ettari e < 10 ettari) 10 (SOI > 10 ettari)											
	Adesione alla SRA29.1 con tutta la superficie aziendale							10		45					
	Adesione alla SRA29.2 di tutta la superficie aziendale									40					
	Maggiore % di SAU impegnata					10 (ha SOI priorità/ha SAU tot. detratta SOI M11 e M10 PSR 2014-2022)									
Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario	Dimensioni aziendali in termini di superficie							1 pt per ogni ettaro in più fino a un max di 20 pt			SOI < 5 ettari: 5 (conv.)/10 (bio); 5,01 ≤ SOI ≤ 10 ettari: 15 (conv.)/20 (bio); 10,01 ≤ SOI ≤ 25 ettari: 25 (conv.)/30 (bio); SOI > 15 ettari: 305 (conv.)/35 (bio).				
	A parità di punteggio, priorità a maggiore SOI									P					
	Essere in possesso di un attestato di frequenza di un corso di formazione PSR 2014-2022 o PSP 2023-2027		5												
	Aver usufruito di un servizio di consulenza con PSR 2014-2022 o PSP 2023-2027		10												
Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale	A parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane		P					P	Priorità in caso di parità di punteggio		10		P		X
	A parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato				Previsto non adottato										
	A parità di punteggio priorità a domanda con minor importo richiesto										P				
	Impresa Agricola con iscrizione alla CCIAA										5				
Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive	Coltivatore Diretto, IAP										10				
	Presenza di allevamenti biologici		bovini, equini, ovi caprini e suini >10 UBA e fino a 25 UBA: 5 > 25 UBA e fino a 50 UBA: 10 > 50 UBA: 15		20: UBA ≤ 50; 10: 50 < UBA ≤ 100.						10	Previsto non adottato		Previsto non adottato	
	Allevamenti condotti da pastori presidi del territorio ai sensi della L.R. Basilicata n. 54 del 2021 iscritti nell'elenco Regionale di cui alla DGR 669/2023							2			5			30	P1
	Aziende in conversione	6	Adesione solo SRA29.1: 35; Adesione anche SRA29.2: 10			40 (SAU conv.>50% SAU mant.) (ha SOI Az. SRA29/ ha SOI aziendale)									
Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP	Aziende con Produzioni animali e vegetali biologiche			10											
	Distretti biologici, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali			Previsto non adottato		10 (Distretti biologici)	3 (Distretti biologici)				15 (Distretti biologici)				
Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP	Altre misure ACA	0,5 punti Per ogni altro impegno/intervento ACA fino a max 2 punti								10					
	Investimenti non produttivi ambientali SRA10, SRA12, SRD04	Impegni in corso % SOI SRA10- SRA12/SAU: > 0,5% e fino a 1%: 3 punti > 1% e fino a 3%: 5 punti > 3%: 8 punti; Impegni non in corso adesione SRA e fisso per SRD													

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1, CSR 2023-2027 vigenti al 31/12/2024, bandi annualità 2023/2024

Tab. 3.18 – Principi per l'azione dei criteri di selezione dello SRA29 e della M11 (n.)

Principi di selezione	PSP 2023-2027	PSR 2014-2022
Localizzazione degli interventi <i>Aree Natura 2000 (15), ZVN (14), Aree naturali protette (11)</i>	16	18
Caratteristiche dell'attività aziendale <i>Presenza di allevamenti bio (6)</i> <i>Commercializzazione prodotti certificati (6)</i> <i>Aziende in conversione (5)</i>	12	2
Superficie aziendale <i>Conversione dell'intera superficie aziendale (4)</i> <i>Aziende di maggiore dimensione in termini di superficie (4)</i>	7	5
Caratteristiche del soggetto beneficiario <i>Giovani/Donne (6)</i> <i>Formazione (1)</i>	7	1
Adesione a iniziative collettive <i>Adesione a Distretti biologici</i> <i>Associazione di produttori</i> <i>Accordi agro-climatico-ambientali</i>	6	5
Adesione ad altri interventi del PSP	4	3
Nessun principio di selezione	7	10

Fonte: Elaborazione su dati PSP 2023-2027, PSR 2014-2020

### 3.9 La cumulabilità con altri interventi agro-climatico-ambientali

La finalità ambientale riconosciuta al metodo di produzione biologico può essere rafforzata attraverso l'adesione, da parte degli agricoltori che hanno attivato il sostegno per la conversione o il mantenimento dello SRA29, a ulteriori interventi agro-climatico-ambientali in relazione alla stessa SOI e per lo stesso periodo di impegno. Nel quadro degli interventi ACA potenzialmente cumulabili con lo SRA29 e attivati a livello territoriale, buona parte delle Regioni e PPAA ha individuato quelli ritenuti in grado di sviluppare effetti sinergici se realizzati congiuntamente al metodo di produzione biologico.

Ad eccezione di Veneto, Trento e Bolzano, che non hanno previsto alcun tipo di cumulabilità degli impegni SRA29 con quelli di altri ACA, le scelte delle Regioni hanno intercettato complessivamente oltre la metà degli interventi ACA attivati a livello nazionale (15/24 interventi ACA del PSP).

Fermo restando il vincolo di non generare situazioni di doppio finanziamento, gli impegni dell'intervento riservato agli agricoltori custodi della biodiversità (SRA15), attivati da 11 Regioni, sono sempre stati indicati come cumulabili con quelli dello SRA29; lo stesso dicasi per le quattro Regioni che hanno attivato gli impegni specifici per le risaie (SRA22). Fatta eccezione per la Puglia, tutte le Regioni che hanno attivato il sostegno per le pratiche di agricoltura di precisione (SRA24) ne hanno previsto la cumulabilità con lo SRA29; lo stesso accade per gli impegni per la tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica (SRA25), con l'eccezione della Toscana, e quelli specifici per l'uso sostenibile dell'acqua (SRA02).

Con una frequenza via via decrescente nell'elenco degli interventi cumulabili rientrano inoltre le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (SRA03), cumulabili con lo SRA29 in sei Regioni, e le cover crops (SRA06), cumulabili in quattro delle sei Regioni che attivano l'intervento, nonostante che, come ha fatto rilevare la Corte dei Conti europea (Corte dei Conti europea, 2024), queste ultime possano avere un impatto ambientale positivo se associate agli impegni dello SRA29.

In alcune Regioni è stata inoltre prevista la cumulabilità con gli impegni specifici di gestione degli effluenti zootecnici (SRA13), la gestione di prati e pascoli permanenti (SRA08), l'inerbimento delle colture arboree (SRA05), gli impegni specifici di gestione dei residui (SRA21), gli impegni specifici per la convivenza della fauna selvatica (SRA17), la riduzione dell'impiego di fitofarmaci (SRA19), il supporto alla gestione degli investimenti non produttivi (SRA10) e le colture a perdere nei corridoi ecologici e fasce tampone (SRA12) (Tabella 3.19).

Tab. 3.19 - Interventi ACA e SRA29 cumulabili sulla stessa superficie (n.)

Sigla intervento	Descrizione intervento	Frequenza	Regione o Provincia Autonoma
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	11	Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	8	Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio*, Campania, Basilicata, Calabria
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6	Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Sardegna
SRA25	Tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	6	Liguria, Emilia-Romagna**, Basilicata**, Puglia (az.2), Calabria, Campania
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	5	Toscana, Umbria, Lazio*, Campania, Calabria
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	4	Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna**, Calabria
SRA22	Impegni specifici risaie	4	Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna**, Calabria
SRA06	Cover crops	4	Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Abruzzo**
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	4	Abruzzo**, Marche, Molise**, Toscana
SRA05	Inerbimento colture arboree	3	Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna*
SRA21	Impegni specifici di gestione dei residui	3	Liguria, Basilicata, Calabria
SRA 17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2	Liguria, Calabria
SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci	2	Abruzzo (azione 1), Emilia-Romagna (azione 1)
SRA10	Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	1	Liguria*
SRA 12	Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	1	Umbria

\* Cumulabilità Indicata in CSR e non in PSP.

\*\* Cumulabilità indicata in PSP e non in Bando.

Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1 e CSR vigenti al 31/12/2024

Tab. 3.20 – Cumulabilità SRA29 e M11 con interventi ACA (n.)

Intervento ACA	PSP 2023-2027	PSR 2014-2020
SRA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	11	10
SRA24 Pratiche agricoltura di precisione	8	8
SRA03 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6	6
SRA25 Tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	6	5
SRA02 Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	5	4
SRA13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	4	4
SRA22 Impegni specifici risaie	4	4
SRA06 Cover crops	4	3
SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti	4	3
SRA05 Inerbimento colture arboree	3	3
SRA21 Impegni specifici di gestione dei residui	3	3
SRA 17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2	2
SRA19 Riduzione impiego fitofarmaci	2	2
SRA10 Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	1	1
SRA 12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	1	1

Fonte: Elaborazione su dati PSP 2023-2027, PSR 2014-2020

### 3.10 La SRA29 e gli Eco-schemi

I regimi ecologici o eco-schemi sono attuati nell’ambito dei pagamenti diretti del I Pilastro della Pac in modo coerente e sinergico sia con gli elementi della condizionalità rafforzata sia con gli interventi ACA afferenti al II Pilastro della PAC. In questo quadro di impegni ambientali virtuosi si inserisce la logica della cumulabilità della premialità degli Eco-schemi con il sostegno dello SRA29 (RRN, 2024b).

L’Italia ha previsto cinque diversi eco-schemi (ES): ES 1 - Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico resistenza e il benessere animale; ES 2 - Inerbimento delle colture arboree; ES 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico; ES 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento; ES 5 - Misure specifiche per gli impollinatori (RRN, 2023).

Ad eccezione di Valle d’Aosta, Trento e Lombardia, tutte le Regioni e la PA di Bolzano hanno previsto la possibilità per i beneficiari dello SRA29 di assumere impegni per la conversione e il mantenimento delle superfici in biologico insieme a quelli previsti dagli Eco-schemi per le superfici a prati e pascoli, arboree ed erbacee, fermo restando la necessità di assicurare la non duplicazione dei pagamenti (CSR Regioni e PPAA).

In caso di sovrapposizione di impegni le Regioni hanno infatti assicurato il calcolo di una percentuale di decurtazione del pagamento a valere sul sostegno dello SRA29 per evitare il rischio di doppio pagamento per uno stesso impegno (RRN, 2024b).

Con riguardo all’eco-schema 1, che prevede due livelli di impegno, ossia il livello 1 “Riduzione dell’antimicrobico resistenza” e il livello 2 “Adesione al SQNBA con pascolamento”, poiché gli impegni del livello 1 sono già rispettati dalle aziende biologiche, queste possono accedere esclusivamente al livello 2. Fino al 2025 le aziende zootecniche biologiche godono peraltro di una deroga rispetto all’obbligo di aderire al

Sistema di Qualità Nazionale sul Benessere animale, in quanto gli standard fissati per la zootecnia biologica già comprendono quelli previsti per tale sistema e sono, peraltro, più severi. In particolare, il pascolamento relativo a livello 2 non è infatti identificabile con quello nel paddock fuori dalla stalla, che le aziende biologiche devono comunque assicurare per soddisfare il criterio di obbligo di pascolo stabilito nel Reg. (UE) 2018/848 (punto e), paragrafo 1.4.1, Parte II, Allegato II). Il pascolamento a cui si riferisce eco-schema 1, livello 2, è quello negli spazi aperti su prati e pascoli per cui il livello di pagamento è stato determinato sulla base di voci di costo che non sono state incluse nel pagamento dello SRA29 (Viganò, 2024).

Le superfici investite a colture permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida possono essere interessate dal sostegno della SRA29, specifico per queste colture, insieme alla premialità dell'eco-schema 2 "Inerbimento delle colture arboree", che prevede impegni diversi e complementari rispetto a quelli del biologico. In particolare, tali impegni mirano a promuovere la riduzione dell'erosione dei suoli, a limitare la lisciviazione dei nutrienti, contribuendo a contenere il potenziale inquinamento delle acque sotterranee, a mitigare i cambiamenti climatici, favorendo maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e, al contempo, riducendo l'emissione di CO<sub>2</sub>, nonché a limitare i rischi e gli impatti legati all'utilizzo degli erbicidi. La sovrapposizione di impegni non si realizza, se non parzialmente, anche se l'eco-schema obbliga alla non esecuzione di trattamenti di diserbo chimico perché, sulla base dei dati RICA, i costi differenziali tra biologico e convenzionale della difesa considerati nel calcolo del differenziale del margine lordo complessivo per i seminativi dello SRA29 sono risultati negativi per cui quest'ultimo è già implicitamente più basso (Viganò e Vaccaro, 2023). L'eventuale riduzione del pagamento dello SRA29 dovrebbe riflettere, pertanto, la differenza tra costo della difesa in convenzionale e quello in biologico, differenza che si appiattisce quando sale il numero di aderenti all'eco-schema, superando le risorse complessivamente stanziare per lo stesso.

Con una dotazione finanziaria pari a oltre 155 milioni di euro nel primo anno di attuazione, l'eco-schema 2 ha intercettato 1,083 milioni di ettari su tutto il territorio nazionale a fronte di 1,270 ettari programmati, concentrandosi particolarmente nelle ZVN, coinvolte con una superficie che è andata ben oltre la quota programmata (141.584 ettari programmati, 226.496 ettari realizzati) (RRN, 2024b; CREA, 2024a).

Per le superfici olivetate, in particolare, è possibile cumulare con il sostegno SRA29 relativo all'olivo la premialità dell'eco-schema 3 "Salvaguardia di olivi di particolare valore paesaggistico", che prevede impegni volti a preservarne e valorizzarne gli aspetti paesaggistici e storici, specialmente nelle aree sensibili dal punto di vista ambientale (ZVN e Natura 2000).

Il primo anno di attuazione dell'eco-schema 3 (150 milioni di euro programmati e spesi) hanno assicurato una premialità per 577.187 ettari, pari all'86,5% della superficie programmata a livello nazionale. Anche in questo caso la superficie obiettivo ricadente in ZVN è risultata sottostimata per un buon 60% (75.702 ettari interessati dall'eco-schema a fronte di 29.478 ettari programmati) (RRN, 2024b; CREA, 2024a).

Il sostegno per le superfici a seminativo in conversione o in biologico può essere cumulato con la premialità dell'eco-schema 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento", in quanto gli impegni di avvicendamento colturale, che vanno oltre quanto previsto in biologico, concorrono a preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità nonché a ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza di patogeni, oltre a favorire l'apporto di matrici organiche al suolo e a ridurre l'utilizzo di fertilizzanti. Come per l'eco-schema 2, è previsto l'obbligo di non esecuzione di trattamenti di diserbo chimico e, nel caso dell'ES 4, anche di trattamenti con qualunque prodotto fitosanitario. Tuttavia, questo impegno non configura un rischio di doppio finanziamento nell'ambito del I e II Pilastro in quanto il costo dell'avvicendamento non è stato considerato nel calcolo dei livelli di pagamento per cui allo stesso può essere riconosciuto il compenso dell'eco-schema. Come già anticipato con riguardo all'eco-schema 2, inoltre, i costi della difesa considerati nel calcolo del differenziale del margine lordo complessivo per i seminativi dello SRA29 risultano inferiori nel biologico rispetto al

convenzionale (Viganò, Vaccaro, 2023). Pertanto, l'eventuale riduzione del pagamento dello SRA29 dovrebbe riflettere la differenza tra costo della difesa in convenzionale e quello in biologico.

Nel 2023 l'eco-schema 4 ha realizzato una spesa di 171 milioni di euro a fronte dei 163 programmati con una superficie intercettata più che doppia rispetto alla preventivata (3.101.375 ettari a fronte dei 1.397.612 programmati) sicuramente sottostima per le aree ZVN dove si è realizzato il 613,3% degli ettari previsti (CREA, 2024a).

L'eco-schema 5, infine, può essere applicato dalle aziende beneficiarie dello SRA29 solo limitatamente ai terreni a riposo su cui non si concede alcun sostegno. Su tali terreni è prevista una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) e non si possono effettuare trattamenti di alcun tipo con prodotti fitosanitari.

## **4 IL SOSTEGNO AL BIOLOGICO NELL'AMBITO DEGLI ALTRI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE**

Possibili condizioni di favore vengono talvolta accordate agli operatori biologici e specialmente ai produttori nell'ambito degli altri interventi dello sviluppo rurale, fondamentali per il coinvolgimento dei giovani, la strutturazione delle filiere biologiche, il rafforzamento della cooperazione a livello territoriale e/o settoriale e il potenziamento del sistema della conoscenza. Nonostante l'importanza di una strategia a favore del settore biologico in grado di fare sistema intorno alle esigenze specifiche del settore (PanBIO), il ricorso a strumenti come priorità, maggiorazione delle aliquote di sostegno e dei premi volti a incoraggiare l'insediamento di giovani agricoltori in aziende biologiche e a favorire lo sviluppo del settore biologico con il sostegno delle misure a investimento non è molto diffuso tra gli interventi del PSP 2023-2027, se non drasticamente indebolito rispetto alla passata programmazione.

Riconoscendo l'importanza del ruolo dell'agricoltura biologica nella valorizzazione della multifunzionalità aziendale, tra le Regioni che hanno attivato l'intervento SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole una buona parte ha accordato la priorità alle aziende biologiche (15/20). Alle aziende biologiche è stata riconosciuta la priorità soprattutto per gli interventi volti a migliorare la sostenibilità delle aziende dal punto di vista ambientale e/o economico (12/17), talvolta anche sotto forma di maggiorazione dell'aliquota di sostegno (3/21). In misura minore invece lo strumento della premialità è stato utilizzato per incoraggiare l'insediamento dei giovani agricoltori nelle aziende agricole (8/21), benché questo aspetto venga riconosciuto come un punto di forza del settore (MASAF, 2023), o per favorire gli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD04) (8/21) oppure quelli per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo (SRD06) (8/21).

In pochi casi è stata accordata una premialità (Emilia-Romagna, Campania, Calabria) o una maggiorazione dell'aliquota del sostegno (Bolzano, Abruzzo, Molise) agli operatori biologici nell'ambito dell'intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole. Ciò nonostante che questo tipo di investimenti risulti fondamentale per aggredire alcuni elementi di debolezza del settore (MASAF, 2023) tra i quali la presenza di filiere produttive estremamente frammentate, poco organizzate e non aggregate, quando gli investimenti sono diretti a internalizzare nell'azienda agricola la fase di trasformazione e/o distribuzione per assicurare il trattenimento di una quota maggiore di valore aggiunto. Con riferimento all'ultimo anno del precedente periodo di programmazione, il 2022, l'adozione della premialità accordata nell'analoga misura 4.1 nei PSR 2014-2022, infatti, ha contribuito a determinare un aumento del 90% dei produttori/trasformatori rispetto alla fine del 2015, passando da un incremento minimo del 18% associato a Valle d'Aosta e Puglia a un massimo pari al 182% del Molise. Secondo alcuni funzionari regionali, inoltre, in alcune regioni tale premialità ha favorito la conversione delle aziende all'agricoltura biologica, come si è verificato, ad esempio, in Campania.

Come di consueto, infine, le aziende biologiche possono accedere all'intervento inerente alla partecipazione ai sistemi di qualità per ottenere un sostegno per coprire i costi di certificazione e sono state esplicitamente richiamate come soggetti beneficiari dei servizi di consulenza in ragione delle carenze da sempre evidenziate dal settore biologico, soprattutto dal punto di vista tecnico, organizzativo e commerciale. Si deve sottolineare, comunque, come tali servizi siano trasversali a tutte le aziende agricole. Non sono previste priorità, invece, nell'ambito degli interventi di cooperazione che potrebbero essere attivati a livello sia

settoriale sia territoriale per sviluppare filiere, facilitare la logistica e la commercializzazione - la cui offerta è soggetta a problemi di concentrazione in ragione della sua maggiore frammentazione e della più elevata deperibilità dei prodotti vegetali freschi biologici rispetto a quelli convenzionali - diffondere innovazioni, istituire distretti biologici.

*Tab. 4.1 – L'agricoltura biologica nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale*

<b>Intervento</b>	<b>Priorità per agricoltura biologica</b>	<b>Maggiorazione aliquota di sostegno per agricoltura biologica</b>
SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	3/21	3/21
SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	12/17	3/21
SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	15/20	
SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	8/18	
SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	8/14	
SRE01 Insediamento giovani agricoltori	8/21	

*Fonte: PSP 2023-2027 ver. 4.1 di dicembre 2024*

## 5 CONCLUSIONI

L'azione della Politica Agricola Comune ha significativamente influenzato nel corso del tempo l'evoluzione del numero dei produttori biologici e della superficie biologica in tutti i paesi europei (Lampkin e Reheburg, 2024; Viganò, 2021, 2024). Anche per il periodo di programmazione 2023-2027 tale politica continua a rappresentare la più importante leva di sostegno per il settore biologico tanto in Europa quanto in Italia. La definizione di uno specifico obiettivo a livello comunitario, da perseguire con il concorso di diversi strumenti a sostegno delle aziende biologiche nell'ambito del I e del II Pilastro della PAC, ha comunque sottolineato la già nota situazione eterogenea tra i diversi Stati membri sia in termini di incidenza della SAU bio sulla SAU totale sia rispetto al livello di strutturazione della politica attraverso la quale sostenere il traguardo del 25% di SAU biologica in Europa (Lampkin, 2023).

Dopo l'Austria, unico Stato membro UE ad avere raggiunto il 27,2% di SAU biologica già nel 2022, la Svezia (20%) e il Portogallo (19,3%), l'Italia si pone al quarto posto per percentuale di SAU bio (18,1%) nel 2022<sup>13</sup>, potendo raggiungere l'obiettivo del 25% già nel 2027, pari a 3,13 milioni di ettari nel 2027, mantenendo un tasso di crescita delle superfici del 6,3% annuo nel periodo 2024-2027, inferiore a quello relativo alla Pac 2014-2022 (+6,6% annuo). Tuttavia, diversamente da quanto verificatosi nel 2016, anno in cui i primi bandi della M11 avevano fatto aumentare del 20% la SAU bio, l'avvio nel nuovo ciclo di programmazione non ha determinato un aumento consistente del numero di operatori e della relativa superficie biologica per il 2023. Rispetto al 2022, la SAU biologica è infatti cresciuta del solo 4,5%, ben al di sotto del tasso di variazione medio annuo a cui la superficie biologica dovrebbe mediamente crescere nel periodo 2023-2027 (6,3%) per garantire il traguardo del 25% nel 2027. Probabilmente, la convergenza degli impegni quinquennali in tutte le Regioni italiane sul periodo I gennaio-31 dicembre di ciascun anno, quale elemento di omogeneizzazione della maggior parte degli interventi agro-climatico-ambientali, tra i quali lo SRA29, ha indotto i nuovi produttori a entrare nel sistema di controllo e certificazione già nel 2022, così da ricevere il sostegno per l'intero anno solare 2023. Ciò spiegherebbe parzialmente il più elevato aumento della SAU biologica nel 2022 (+7,5%). Tuttavia, considerando che solo una parte delle Regioni ha pubblicato nel 2023 i bandi a titolo dello SRA29, con riferimento a tale anno ci si aspettava una crescita superiore della SAU biologica rispetto al 4,5%, dovuta alla conversione delle aziende che avrebbero partecipato ai bandi pubblicati nel 2024.

Ciò non di meno, gli esiti positivi delle prime fasi di attuazione dell'intervento SRA29 hanno indotto alcune Regioni a incrementare la dotazione a favore del biologico dello SRA29, confermando la rilevanza del sostegno al sistema di produzione biologico nella strategia PSP Italia 2023-2027 sia per il settore in sé sia per il suo potenziale contributo alla più ampia strategia per il clima e per l'ambiente. Il sostegno all'adozione delle pratiche comuni dell'agricoltura biologica, come la rotazione delle colture e l'uso di fertilizzanti organici, e l'astensione dall'uso di pesticidi e fertilizzanti di sintesi, come sottolineato da IFOAM (IFOAM-OE, 2024b), assicurano infatti, tra gli altri benefici:

- una prestazione media di protezione del clima di 1.082 kg di CO<sub>2</sub> eq/ha/anno;
- il sequestro aggiuntivo di 450 kg di carbonio/ha/anno;

---

<sup>13</sup> Tuttavia, se si considera al denominatore la SAU rilevata con l'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura, nel 2023, in Italia la superficie biologica raggiunge il 19,8%.

- il 28-39% in meno di lisciviazione dei nitrati;
- il 30% in più di specie e impollinatori;
- la riduzione del 22% della perdita di suolo e del 26% del flusso d'acqua superficiale del suolo;
- il 40% in meno di emissioni di N<sub>2</sub>O/ha.

Sebbene l'accesso agli Eco-schemi del I Pilastro della PAC, garantito anche alle aziende biologiche, abbia inteso valorizzare l'importanza del contributo di questo metodo al conseguimento degli obiettivi ambientali, l'intervento di sviluppo rurale per la conversione e il mantenimento delle superfici biologiche rappresenta il punto centrale della complessiva strategia del PSP 2023-2027 a favore del biologico, in ragione della maggior quota di risorse finanziarie stanziata a suo favore ma non in relazione alla capacità di rendere più competitive le aziende biologiche e valorizzare l'offerta di prodotti biologici, a cui concorrerebbero, invece, gli altri interventi dello sviluppo rurale.

L'intervento nazionale SRA29, integrato con gli elementi di caratterizzazione regionale che consentono di modellarlo in funzione delle peculiarità dei diversi territori per meglio rispondere ai fabbisogni espressi a livello locale, assicurano infatti un elevato livello di strutturazione del sostegno con diversi elementi che regolano accuratamente le condizioni di accesso e gli impegni. Tuttavia, tali impegni non hanno un carattere agronomico per cui non danno luogo a un'ulteriore remunerazione.

Ad ogni modo, i livelli di sostegno dei principali gruppi colturali sono stati mantenuti rispetto alla passata programmazione e in diversi casi incrementati in diverse regioni italiane. I livelli medi di pagamento per la conversione e il mantenimento dei diversi gruppi colturali risultano infatti più elevati soprattutto se si fa riferimento ai PLUA che verranno applicati a partire dall'annualità 2026. Permane invece una evidente disomogeneità dei livelli di pagamento da regione a regione anche in corrispondenza dello stesso gruppo colturale, segnale della significativa rilevanza che le condizioni di produzione specifiche dei singoli territori assumono nella definizione della compensazione dei maggiori costi e minori ricavi. Come per la passata programmazione è stata prevista la possibilità alle aziende biologiche di assumere altri impegni agro-climatico-ambientali sulla stessa superficie oggetto di impegno dello SRA29 con l'effetto, da un lato, di rafforzarne la valenza ambientale dell'azione intrapresa nelle diverse aziende e, dall'altro, di assicurare una remunerazione aggiuntiva.

Con la programmazione 2023-2027 l'intervento si può dire rafforzato con l'applicazione certa e uniforme sul territorio nazionale della regola degli appezzamenti fissi; la riconduzione del periodo di impegno all'anno solare in tutte le regioni consentirà inoltre una omogenea lettura a livello nazionale dei dati di attuazione e quindi di valutazione degli effetti di tale politica, oltre all'introduzione, sotto questo aspetto, di un elemento di semplificazione. Tuttavia, anche lo SRA29 è soggetto alla farraginosità della modifica del PSP che richiede un periodo di tempo molto più lungo - rispetto alle modifiche dei PSR regionali - perché sia portata a termine e approvata da parte della Commissione europea.

L'attenzione posta nella definizione delle condizioni di accesso al sostegno per le superfici dedicate alle coltivazioni destinate all'alimentazione animale delle aziende zootecniche indica una maggiore attenzione alla zootecnia biologica, che tuttavia coinvolge poco più della metà dei territori (14/21). L'introduzione di un Eco-schema destinato a ridurre il ricorso agli antibiotici negli allevamenti animali (livello 1) e a garantire buone condizioni di pascolamento (livello 2) riflettono comunque la necessità di ridurre l'intensità degli allevamenti, assicurare migliori condizioni di salute per animali, persone e ambiente e di aumentare il benessere animale.

Sicuramente sarebbe stata auspicabile una maggiore considerazione delle aziende biologiche nell'ambito degli altri interventi dello sviluppo rurale diversi dagli ACA che avrebbero potuto avere un ruolo determinante nell'affrontare gli aspetti di strutturazione delle filiere biologiche, diversificazione e trasformazione delle produzioni necessari per affermare la sostenibilità economica e non solo ambientale delle aziende biologiche. Ciò acquisisce particolare importanza, visto che tra i principali motivi che portano le aziende biologiche a uscire dal sistema di certificazione e controllo, oltre alla mancanza di nuovi bandi una volta finito il periodo di impegno relativo al sostegno all'agricoltura biologica, si riscontrano la scarsa redditività, l'eccessiva burocratizzazione del sistema di certificazione e controllo, i costi di certificazione troppo elevati, le difficoltà di ordine agronomico a gestire in biologico alcune produzioni nonché, in alcuni casi, l'inadeguatezza del livello di sostegno. Motivazioni valide in tutta Europa alle quali, nel caso specifico dell'Italia, si aggiungono le "sanzioni particolarmente persecutorie" a cui gli operatori biologici, soprattutto se di piccole dimensioni in termini di SAU e/o fatturato, sono soggetti in applicazione del cosiddetto Decreto controlli (D.lgs. 6 ottobre 2023, n. 148) (Viganò, 2024). Più che nella precedente programmazione sembrano quindi essere trascurati gli aspetti di mercato che invece, su scala nazionale, vengono affrontati con gli strumenti dei Contratti di filiera o con il Piano d'Azione Nazionale per il biologico ma con risorse finanziarie molto più limitate.

## BIBLIOGRAFIA

Cagliero R., Legnini M., Licciardo F. (2021). La valutazione della politica di sviluppo rurale 2023-2027: una mera analisi delle prestazioni?, *PianetaPSR*, (103), giugno 2021.

<https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2572>

Colombo L. (2021). Analisi della letteratura scientifica. In Arzeni A., Viganò L. (a cura di), *L'uscita delle aziende biologiche dal sistema di certificazione e controllo: cause, prospettive e ruolo delle politiche*, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma, pp. 7-14.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22558>

Corte dei Conti europea (2024). *Agricoltura biologica nell'UE. Lacune e incoerenze ostacolano il successo della pertinente politica*, Relazione speciale 19/2024.

[https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-19/SR-2024-19\\_IT.pdf](https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-19/SR-2024-19_IT.pdf)

CREA (2023). *Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie*, CSR 2023-2027, Provincia Autonoma di Bolzano.

CREA (2024a). *Il Piano strategico della PAC 2023-2027. Primo anno di attuazione degli eco-schemi. Monitoraggio finanziario e fisico dei regimi ecologici Anno 2023 (dati provvisori)*, Rete Rurale Nazionale 2014-22, Roma.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a%252F6%252Fb%252FD.6fde456cd3990d79a5da/P/BLOB%3AID%3D25936/E/pdf>

CREA (2024b). *Agricoltura biologica, L'agricoltura italiana Conta 2024*, CREA, Roma, pp. 104-108.

[https://www.crea.gov.it/documents/68457/0/ITACONTA+2024\\_ITA\\_WEB.pdf/892aecfa-bc7c-68ee-d545-b6fc5ff33e90?t=1734605857513](https://www.crea.gov.it/documents/68457/0/ITACONTA+2024_ITA_WEB.pdf/892aecfa-bc7c-68ee-d545-b6fc5ff33e90?t=1734605857513)

EU CAP Network (2024). *Rough estimate of the climate change mitigation potential of the CAP Strategic Plans (EU-18) over the 2023-2027 period, Executive summary*. Report November 2024

[https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cmef/sustainability/climate-change-mitigation-potential-csp-eu-18-2023-27\\_en](https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cmef/sustainability/climate-change-mitigation-potential-csp-eu-18-2023-27_en)

IFOAM Organics Europe (2024a). *A common agricultural policy fit for the future. The vision of the organic movement for the CAP post 2027*.

<https://www.organicseurope.bio/news/shaping-eu-agrifoods-future-organics-vision-for-the-future-cap/>

IFOAM Organics Europe (2024b). *Organic benefits for climate and biodiversity*.

<https://www.organicseurope.bio/library/organic-benefits-for-climate-and-biodiversity/>

Institut Agricole Régional (2024). *Giustificazione Economica dell'intervento SRA29 – Agricoltura biologica Valle D'Aosta*.

Lampkin N. (2023). *Policy support for organic farming in the European Union – past achievements and future challenges*, Paper presentato alla 97a Conferenza annuale de l'Agricultural Economics Society, University of Warwick, United Kingdom, Thünen Institute of Farm Economics, 27 – 29 March 2023.

[https://literatur.thuenen.de/digbib\\_extern/dn066377.pdf](https://literatur.thuenen.de/digbib_extern/dn066377.pdf)

Lampkin N., Reheburg P. (2024). *Part A: Organic farming and agricultural policy*, in N. Lampkin (a cura di) *D1.2 Assessment of agricultural and aquaculture policy responses to the organic F2F targets*, Progetto OrganicTargets4EU. [https://literatur.thuenen.de/digbib\\_extern/dn067690.pdf](https://literatur.thuenen.de/digbib_extern/dn067690.pdf)

MASAF (2022). Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ver. 1.2 approvato con Decisione della Commissione 2.12.2022 del 2 dicembre 2022.  
[https://www.reterurale.it/downloads/PSP\\_Italia\\_15112022.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/PSP_Italia_15112022.pdf)

MASAF (2023). Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici adottato con Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 696735 del 20 dicembre 2023.  
[https://www.sinab.it/sites/default/files/PanBio\\_dopoCPA30Novembre2023.pdf](https://www.sinab.it/sites/default/files/PanBio_dopoCPA30Novembre2023.pdf)

MASAF (2023b). *Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ver. 2.1*, approvato con Decisione della Commissione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023.  
[https://www.reterurale.it/downloads/Piano\\_Strategico\\_della\\_PAC\\_23-27\\_v.2.1.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/Piano_Strategico_della_PAC_23-27_v.2.1.pdf)

MASAF (2023). *Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ver. 3.2*, approvato con Decisione della Commissione C(2024)6849 del 30 settembre 2024.  
[https://www.reterurale.it/downloads/sfc2021-2023IT06AFSP001\\_3.2\\_202501301519\\_16104488909842634926.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/sfc2021-2023IT06AFSP001_3.2_202501301519_16104488909842634926.pdf)

MASAF (2024). *Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ver. 4.1*, approvato con Decisione della Commissione C(2024)8662 dell'11 dicembre 2024.  
[https://www.reterurale.it/downloads/sfc2021-2023IT06AFSP001\\_4.1\\_202501291155\\_16130673482812078073.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/sfc2021-2023IT06AFSP001_4.1_202501291155_16130673482812078073.pdf)

Ottaviani L., Buglione A., Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22*. Rete Rurale Nazionale 2014-20 Piano di azione biennale 2020-2021 Scheda progetto (Ismea, Scheda Progetto 4.2).  
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/5%252F5%252Fb%252FD.c284d22722cc5196da0a/P/BLOB%3AID%3D23154/E/pdf>

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige (2024). *Complemento Provinciale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027*, Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige Versione: 2.0 (14.02.2024) Data di approvazione: 16.02.2024.  
[https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/787a0907-db8e-01b4-1d53-09d7e342892f/9d932165-19cc-4fe0-8fc9-9a696973f1b8/Decreto%20modifiche%20CSR%20\\_2273.pdf](https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/787a0907-db8e-01b4-1d53-09d7e342892f/9d932165-19cc-4fe0-8fc9-9a696973f1b8/Decreto%20modifiche%20CSR%20_2273.pdf)

Provincia Autonoma di Trento (2024). *Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027*, Provincia Autonoma di Trento Versione 2 del 06/12/2024 Approvato con Del. Giunta nel 2001 del 6 dicembre 2024.  
<http://delibere.provincia.tn.it/CercaSpecifica.asp?Modalita=Delibere&anno=2023&numero=262>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2023). *Giustificazione economica dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027 – Regione Friuli Venezia Giulia*, Versione 1.0 Maggio 2023

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (2024). *Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia*, Ver. 3.0 Approvato con Delibera n. 2019 del 20 dicembre 2024  
[https://europa.regione.fvg.it/media/files/EUROPA/attachment/Allegato\\_1\\_alla\\_Delibera\\_2019-20240.1.pdf](https://europa.regione.fvg.it/media/files/EUROPA/attachment/Allegato_1_alla_Delibera_2019-20240.1.pdf)

Regione autonoma Valle d'Aosta (2024). *Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 Regione autonoma Valle d'Aosta - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*, Versione 2.0. <https://new.regione.vda.it/Media/Regione/Hierarchy/4/482/CSR%2023-27.pdf>

Regione Abruzzo (2024). *Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027* (Aggiornato al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2023) 6990 final del 23/10/2023), Versione 2 Gennaio 2024. [file:///C:/Users/vaccaro/Downloads/All.A.CSRvs2Abruzzo2023-2027%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/vaccaro/Downloads/All.A.CSRvs2Abruzzo2023-2027%20(1).pdf)

Regione Basilicata (2024). *CSR Basilicata Sviluppo Rurale 2023-2027*, "Versione 2.0 – allineata alla versione 3.2 del PSP Italia 2023-2027 adottato con Decisione della CE C(2024)6849 del 30.09.2024". <https://basilicatacsr.it/wp-content/uploads/2024/11/CSR-NOVEMBRE2024-Completo-web.pdf>

Regione Calabria (2022). *Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027*, approvato con D.G.R. n. 738 del 28 dicembre 2022. [https://www.calabriapsr.it/images/pdf/PSP\\_ALLEGATO\\_C.pdf](https://www.calabriapsr.it/images/pdf/PSP_ALLEGATO_C.pdf)

Regione Campania (2024). *Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania*, Versione 3.0 - con allegati (PS PAC versione 3.2). [https://agricoltura.regione.campania.it/CSR\\_2023-2027/pdf/DRD\\_735-11-11-24.pdf](https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/DRD_735-11-11-24.pdf)

Regione Emilia-Romagna (2023). *Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 Emilia-Romagna*, Versione 2. <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/approfondimenti/documenti-regionali>

Regione Lazio (2023). *Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della regione Lazio per il periodo 2023-2027*, Luglio 2023 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 20 luglio 2023 – Regolamento UE n. 2021/2115 – Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di cui alla DGR n. 15/2023. [https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/07/Allegato-2-CSR\\_10\\_07\\_23.pdf](https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/07/Allegato-2-CSR_10_07_23.pdf)

Regione Liguria (2023). *Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027 Regolamento (UE) n. 2021/2115 Regione Liguria Versione 2 del 31/10/2023*. [https://www.agriligurianet.it/media/com\\_publiccompetitions/docs\\_repository/CSR\\_Liguria\\_rev2\\_2944.pdf](https://www.agriligurianet.it/media/com_publiccompetitions/docs_repository/CSR_Liguria_rev2_2944.pdf)

Regione Lombardia (2022). *Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 della Regione Lombardia*, Allegato 1 Schede Intervento REV. 0 approvato con DELIBERAZIONE N. XI / 7370 Seduta del 21/11/2022. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a%252F0%252F5%252FD.a00415d6edbb08947121/P/BLOB%3AID%3D24498/E/pdf>

Regione Marche (2022). *Metodologia di calcolo dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno – Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 - Regione Marche*.

Regione Marche (2024). *Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - Regione Marche*, Vers.3.0 Aggiornato al Piano Strategico Nazionale della PAC PSP 3.2 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2024) 6849 final del 30/9/2024. <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Sviluppo-Rurale-2023-2027/CSR-Marche-23-27#Versioni-CSR>

Regione Molise (2023). *Complemento per lo Sviluppo Rurale Regione Molise 2023-2027 Allegato "A"*, Versione 06.03.2023 Approvato con DGR n.57 del 08/03/2023.

[https://psr.regione.molise.it/sites/psr.regione.molise.it/files/allegato\\_a\\_csrm.pdf](https://psr.regione.molise.it/sites/psr.regione.molise.it/files/allegato_a_csrm.pdf)

Regione Piemonte (2024). *Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Piemonte in attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027*, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i. Testo adottato con DGR 5-8514 del 30 aprile 2024, Versione 4. <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr/sra29-pagamento-al-fine-adottare-mantenere-pratiche-metodi-produzione-biologica>

Regione Puglia (2022). *Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia*. Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale N. 1788 del 05/12/2022.

[https://www.regione.puglia.it/documents/42866/4075464/DGR\\_1788\\_2022\\_12\\_05\\_signed\\_signed.pdf/4e1112b2-b435-c069-ac82-b90f048e4add?t=1670946497460](https://www.regione.puglia.it/documents/42866/4075464/DGR_1788_2022_12_05_signed_signed.pdf/4e1112b2-b435-c069-ac82-b90f048e4add?t=1670946497460)

Regione Sardegna (2023). *Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna*, versione 01, Approvato con Delib.G.R. n. 14/4 del 13.4.2023. <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/64738/0/def/ref/DBR64579/>

Regione Siciliana (2023). *Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale Sicilia*, Marzo 2023 approvato con Deliberazione di giunta regionale n. 149 del 30-03-2023.

[https://svilupporurale.regione.sicilia.it/storage/2023/10/MASAF\\_2023\\_0198160\\_Allegato\\_CSR\\_PSP2023\\_27Sicilia\\_MARZO\\_2023-1.pdf](https://svilupporurale.regione.sicilia.it/storage/2023/10/MASAF_2023_0198160_Allegato_CSR_PSP2023_27Sicilia_MARZO_2023-1.pdf)

Regione Toscana (2024). *Complemento per lo sviluppo rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027*, Versione 5.0 – Novembre 2024 approvato con Delibera\_n.1437\_del\_02-12-2024-Allegato-A.

[https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5446685&nomeFile=Delibera\\_n.1437\\_del\\_02-12-2024-Allegato-A](https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5446685&nomeFile=Delibera_n.1437_del_02-12-2024-Allegato-A)

Regione Umbria (2022). *Complemento di sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027*, Versione 4 approvato con DGR n. 1393 del 28/12/2022.

<https://www.regione.umbria.it/documents/18/26072289/CSR+VERSIONE+5.pdf/e084bb05-a12d-4deb-b4e5-f150e9c09747>

Regione Veneto (2022). *Calcolo dei pagamenti Agro-Climatico-Ambientali del CSR per il Veneto 2023-2027 – 30 dicembre 2022*, (aggiornamento del 28/04/2023). Servizio di supporto all'elaborazione dei pagamenti AgroClimatico-Ambientali del Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027.

Regione Veneto (2024). *Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto*, Versione 3 Approvato con Deliberazione n.1166 del 15 ottobre 2024.

<https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/Aj7F76nR82mz8aj>

Regione Umbria (2022). *Calcolo premi Mais irriguo (Reg. UE 2115/2021, art. 70, comma 4) per il Complemento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027*, Perugia.

Regione Umbria (2023). *Certificazione calcolo premi*, Gruppo colturale FRUTTA A GUSCIO (Noce da frutto, Nocciolo), Gruppo colturale TABACCO (Reg. UE 2115/2021, art. 70, comma 4, art. 82) per il Complemento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 Regione Umbria. Perugia, marzo 2023.

RRN (2023). *Gli Eco-Schemi del PSP 2023-2027, una nuova opportunità per l'agricoltura italiana*, Rete Rurale Nazionale 2014-2022, Roma.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/c%252Fc%252F2%252FD.2d5bbcbc0cbf791b38b/P/BLOB%3AID%3D24512/E/pdf>

RRN (2024a). *PSRhub n. 16 Monitoraggio strategico dello sviluppo rurale*, Rete Rurale Nazionale 2014-2022, Roma. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25718>

RRN (2024b). *PSRhub n. 17 Il Piano Strategico della PAC 2023-2027. Il primo anno di attuazione*, Rete Rurale Nazionale 2014-2022, Roma.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/b%252F0%252F3%252FD.438a893ecfeaac635dc2/P/BLOB%3AID%3D26199/E/pdf>

Schmutzler H., Gernert M., Zintl M., Agbolosoo-Mensah O., Sauques L., Winkler H., Bauer L., Schmidt S. (2024). Organic in Europe: Recent Developments, in Willer H., Trávníček J., Schlatter B. (a cura di), *The World of Organic Agriculture. Statistics and Emerging Trends 2024*, Research Institute of Organic Agriculture FiBL, Frick, and IFOAM – Organics International, Bonn. pp. 173-185.

[https://www.fibl.org/fileadmin/documents/shop/1747-organic-world-2024\\_light.pdf](https://www.fibl.org/fileadmin/documents/shop/1747-organic-world-2024_light.pdf)

Silvestri M. (2023). *Report delle spese sostenute per i Programmi di sviluppo rurale italiani. Aggiornamento al 31/10/2023*. Sviluppo rurale Fondo FEASR e risorse EURI Programmazione 2014/2022 AGEA Agenzia per le erogazioni in agricoltura Direzione Organismo di Coordinamento Ufficio Rapporti Finanziari.

Silvestri M. (2024). *Pagamenti effettuati da tutti gli Organismi pagatori e focus sull'Organismo pagatore AGEA Esercizio 2024 Aggiornamento al 07/04/2024*, PAC - Fondi FEAGA e FEASR Programmazione FEAGA e FEASR 2023/27, Programmazione FEASR 2014/22 e vecchi regimi di aiuto FEAGA, AGEA Agenzia per le erogazioni in agricoltura Direzione Organismo di Coordinamento Ufficio Rapporti Finanziari

Viganò L. (2021), Cap. 3. L'evoluzione delle politiche agroambientali, in Arzeni A., Viganò L. (eds.), *L'uscita delle aziende biologiche dal sistema di certificazione e controllo: cause, prospettive e ruolo delle politiche*, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma, pp. 15-26, ISBN 9788833851181 <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22558>

Viganò L., Vaccaro A. (2023). L'agricoltura biologica nella PAC 2023-2027. *Bioreport 2021-2022 L'agricoltura biologica in Italia*, Parte Seconda Le politiche e il controllo. Rete Rurale Nazionale 2014-2022, Roma, pp. 97-115. [https://www.reterurale.it/Bioreport2021\\_22](https://www.reterurale.it/Bioreport2021_22)

Viganò L. (2024). La situazione strutturale dell'agricoltura biologica. *Bioreport 2023 L'agricoltura biologica in Italia*. Rete Rurale Nazionale 2014-2022, Roma, pp. 7-24. <https://www.reterurale.it/Bioreport2023>